



## Dossier

# Lötschberg 24 luglio 1908

COM. P. IMPERIALE NELLA PROV. DI SOLOMBIO  
MILANO  
Via S. Pietro, n. 2

OPERA PIA DI SOCCORSO

Milano, il 3 Agosto 1908

F. ALLARD, L. CHAGNALUD, L. COISEAU, A. COUVREUX, J. DOLLFUS, L. WIRIOT

*Entreprise Générale*  
du  
*Chemin de fer des Alpes Bernoises*  
(Berne-Lötschberg-Simplon)

TÊTE NORD

Lötschberg, le 14 Juillet 1908.

M. de Sig. Sindaco

COMUNE DI COLLIO  
N. 1130  
Prov. di S. S. 08  
Evaio II

Noi innanzi catastrofici avvenimenti, galleria del Lötschberg ha costato ripentine disastrosamente si aggrava e da E' colui animo straziato che la dicit. Ramozzini Giovanni, nato alla moglie qui risentito, rimase quanto irreparabile diangura, che lavori parole qui esprimono quest'ad es' frasi entangled; oggi partecipare la luttuosa morte nostra più mio e tenuto come Coi' sensi della mia più

non sia già a cognizione di codesta Spett. Ig. ma l'opera Pia di Soccorso per i figli del Lottatore da questa Casa di Soccorso, secondo regola tanto a titolo di primo soccorso di figli loro di infortunati, ancorché assistiti da indagine, in...

messini  
diessini  
zianga  
la opera  
lat esse

*Cari Genitori  
Lötschberg 14.7.08 - 1908*

*oggi la  
nel  
dove gli  
il mio  
marito, di  
sua parola  
almeno  
sua persona  
d'essere  
malore la  
nagire dopo  
fra me  
ra Ramozzini  
d'essere*

R. UFFICIO DELL'ENDECAZIONE ITALIANA  
NELLE CONFEDERAZIONI SVIZZERE

Ginevra, 14 aprile 1909.

N. 1130  
11/14/09

COLLIO  
Breccia.

AFF. RAMOZZINI GIUV.

Signor Sindaco,

Con riferimento alla corrispondenza scabbiata e suo tempo relativamente alla liquidazione per l'infortunio di noi rimase vittima il Sig. Amministratore commissario e moglie, perito nella catastrofe del Lötschberg, si vuole un elenco e l'informazione che con 70 ancora possibile ottenere un risultato definitivo.

Le proposte mie, e quella dell'avvocato che rappresenta quattro cinque con una vertenza inerte un l'aprono costruttore dei lavori e la Compagnia concessionaria, a quali si partecipano la responsabilità della questione è stata deferita ad un Tribunale arbitrale composto di cinque personalità svizzere e si opera che ben presto potrà essere pronunciato il lodo.

La vertenza si agita su una cifra di 8 milioni per cui se vi è ritardo nella definizione della causa che si interessa più da vicino non è tanto per la questione delle somme che noi reclamiamo quanto per la questione di giustizia che Compagnia ed Imprenon non vogliono compromettere, se hanno però accettato ai nostri soccorsi, prestandoci affiliazioni si possa subito concludere una transazione non appena ciò sia possibile.

La somma che ho già potuto esigere per gli oneri diretti del mio amministrato è di Fr. 20.000,- mentre l'indennità da me ottenuta era di Fr. 100.000,-. Questa somma deve identificarsi tra la vedova e i genitori, con l'avvertenza però che ai genitori spettano soltanto 1000 Franchi al mese, mentre tutto il resto andrà al diritto della vedova. Le credite sono molto «10» ventimila, ed è certo che l'indennità definitiva sarà superiore alla cifra già sopra indicata. E' però parca di parca d'efficienza si attendeva per ora dal commissario questi dati agli effetti d'efficienza per non acquistare nessuna concessione o esenzioni di giustizia.

Non può però accelerare gli interventi d'io si occupa con altri per non acquistare nessuna concessione o esenzioni di giustizia.

critici della fides dei loro interessi, che corre di poter adducere presto ad una conclusione definitiva e che, in ogni modo, quest'Ufficio sarà d'ora, se forse.

Breccia, il 14 Aprile 1909, gli atti del mio distretto essequito.

Il Direttore dell'Ufficio  
*P. de Fucille*

Nota all'Ufficio: A. Ramozzini, Enrico.  
Indirizzo: Ginevra, Svizzera.  
Telefono internazionale N. 10.21.

## **I documenti raccontano**

Progetto di Regione Lombardia, U.O. Portale del patrimonio culturale e valorizzazione degli archivi storici  
Direttore progetto: Roberto Grassi



### **Regione Lombardia**

*Culture, Identità e Autonomie  
della Lombardia*

Soggetto partner



Partecipazione



Soggetto realizzatore



Cooperativa A.R.C.A.

Redazione a cura di Laura Soggetti

## **TITOLO**

Lötschberg, 24 luglio 1908

## **CRONOLOGIA**

ottobre 1900 - agosto 1910

## **LUOGHI**

Collio (Brescia), Kandersteg (Cantone di Berna, Svizzera)

## **VICENDA**

Nel mese di agosto del 1908 la comunità di Collio, piccolo paese montano della Provincia di Brescia, viene turbata dall'arrivo di una breve comunicazione proveniente dalla Svizzera. E' la lettera della società *Entreprise générale du chemin de fer des Alpes Bernoises* di Kandersteg, cantone di Berna, che annuncia la morte di Giovanni Ramazzini, giovane operaio emigrato in Svizzera qualche anno prima. Giovanni è morto, assieme a molti altri, mentre era impegnato nello scavo della galleria ferroviaria del Lötschberg, sul Sempione; l'"immane catastrofe" è avvenuta nella notte tra il 23 e il 24 luglio<sup>1</sup>, quando "un repentino scoscendimento di acqua e sabbia invase la galleria", senza lasciare scampo.

Giovanni era nato a Collio il 22 maggio 1882 da Carlo e Maria Rambaldini. E' una famiglia di emigranti, la sua. Anche i suoi fratelli, Maffeo e Giuseppe, all'epoca dei fatti si trovano in Svizzera, mentre il padre Carlo, a più riprese, presenta domanda di passaporto per diversi paesi esteri. Il destino di tanti, da queste parti, spinti all'estero dal bisogno di un lavoro che in patria è difficile trovare.

Giovanni ha lasciato un buon ricordo di sé in paese, tenendo sempre buona condotta, "anche in linea politica", fatta eccezione per quella mancata presentazione alla visita di leva, che lo ha marchiato come renitente.

D'altra parte, come poteva presentarsi alla visita se a 18 anni già si trovava all'estero?

Forse l'intenzione era anche quella di non fare più ritorno, tant'è che in Svizzera Giovanni aveva formato una nuova famiglia. Là aveva infatti conosciuto Giuseppina, una ragazza originaria della provincia di Belluno, e con lei aveva avuto due bambini, Guido e Giovanni, il primo nato nel dicembre 1905 e il secondo nell'agosto del 1907; il 15 settembre 1907, infine, si erano sposati presso il municipio di Derendingen, Cantone Solothurn, matrimonio che finalmente avrebbe permesso di definire anche la questione della legittimazione dei figli.

Questa piccola famiglia di emigranti non era però destinata ad avere vita felice. Giuseppina ha da poco pianto la morte del piccolo Giovanni, avvenuta a Kandersteg il 28 marzo 1908, quando la tragedia le porta via il marito, "senza avere la soddisfazione

---

<sup>1</sup> La comunicazione dell'*Entreprise générale du chemin de fer des Alpes Bernoises* porta la data 14 luglio 1908, ma le altre fonti considerate sono concordi nell'indicare il 24 luglio come data della tragedia.

di nessuna sua parola di un ultimo addio, senza nemmeno quella soddisfazione di potere vedere la sua immagine dopo morto, altro che di due piccoli cenci dei pantaloni che indossava". Quello che resta, oltre al dolore, sono due figli da mantenere (una bambina nascerà verso la fine di agosto, ma morirà nell'aprile del 1909), confidando nell'aiuto dei parenti e delle istituzioni.

E, in effetti, la macchina istituzionale si mette in moto per il risarcimento dei familiari. La vertenza sembra procedere su due binari paralleli per i parenti di Giovanni. Da una parte c'è la famiglia d'origine. L'Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera, dipendente dalla Legazione d'Italia di Berna, assume gratuitamente la tutela degli interessi dei genitori, affinché ricevano un adeguato risarcimento. Dall'altra parte ci sono la vedova e i figli. Per questi interviene dapprima l'Opera pia di soccorso per i figli dei lavoratori di Milano per un eventuale risarcimento una tantum "a titolo di primo soccorso"; poi, a più riprese, la Pretura di Bovegno per la tutela e il risarcimento dei figli minorenni.

Purtroppo, però, come spesso accade in questi casi nessuno è disposto ad assumersi la responsabilità dell'accaduto. Tra la compagnia concessionaria dei lavori e l'impresa costruttrice, si apre ben presto una vertenza che "viene deferita ad un tribunale arbitrale composto di cospicue personalità svizzere". La definizione della causa pare incepparsi non tanto su questioni di tipo economico, ma piuttosto su una "questione di principio che Compagnia e Impresa non vogliono compromettere".

A questo punto per Giuseppina e i suoi bambini le cose paiono complicarsi. Il suo rappresentante in tribunale, l'avvocato Held dello studio legale H. Pfister e W. Held di Berna, chiede evidenze, per esperire la pratica di risarcimento, della legittimazione dei figli da parte del padre defunto. La Pretura di Bovegno incalza con le richieste di certificati che ne comprovino l'esistenza in vita. Peccato che nessuno, né il Comune né il Consiglio di famiglia che si è costituito per la tutela dei bambini stessi, sappia dare delucidazioni al riguardo e tutta la vicenda pare circondarsi di un alone di mistero o, quanto meno, di reticenza. Perché nessuno ha più notizie di quella famiglia? E perché la voce di Giuseppina non si fa più sentire? Cosa è stato effettivamente di lei e dei suoi bambini?

Quando, nel 1910, la questione parrebbe finalmente risolta con la liquidazione delle indennità d'infortunio agli eredi delle vittime, di loro si sono perse le tracce.

## **ELENCO DEI DOCUMENTI**

- 1** Richiesta di informazioni della Prefettura di Brescia al Comune di Collio, 24 ottobre 1900;
- 1-Retro** Minuta della risposta, 28 ottobre 1900;
- 2** Richiesta di informazioni della Prefettura di Brescia al Comune di Collio, 6 agosto 1902;
- 3** Minuta della risposta, 7 agosto 1902;
- 4** Requisitoria per citazione diretta del Procuratore del Re presso il Tribunale penale di Brescia, 1 luglio 1907;
- 5** Atto di citazione dell'Ufficiale giudiziario della Pretura di Bovegno, 9 luglio 1907;
- 6** Comunicazione dell'Entreprise générale du chemin de fer des Alpes Bernoises al Comune di Collio, 14 luglio 1908 ;
- 7** Lettera di Giuseppina B., moglie di Giovanni R., ai suoceri, 30 luglio 1908;
- 8** Comunicazione dell'Opera pia di soccorso per i figli dei lavoratori di Milano al Comune di Collio, 3 agosto 1908;
- 9** Comunicazione della Legazione d'Italia a Berna al Comune di Collio, 4 agosto 1908;
- 10** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 11 agosto 1908;
- 11** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 17 settembre 1908;
- 12** Telegramma della Prefettura di Brescia al Comune di Collio, 20 settembre 1908;
- 13** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 23 settembre 1908;
- 14** Richiesta di informazioni della Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 27 ottobre 1908;
- 15** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 27 novembre 1908;
- 16** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 9 dicembre 1908;
- 17** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 14 aprile 1909;
- 18** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 29 luglio 1909;
- 19** Richiesta di informazioni della Regia Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 16 agosto 1909;
- 20** Richiesta di informazioni del Pretore di Bovegno al Comune di Collio, 21 agosto 1909;
- 21** Comunicazione dello studio legale H. Pfister e W. Held di Berna al Comune di Collio, 8 febbraio 1910;
- 22** Copia atto di matrimonio tra Giovanni Ramazzini e Giuseppina Baldissarutti, 11 febbraio 1910;
- 23** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 2 marzo 1910;
- 24** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 16 aprile 1910;
- 25** Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 23 aprile 1910;

- 26** Richiesta di informazioni del Pretore di Bovegno al Comune di Collio, 21 luglio 1910;
- 27** Comunicazione della Regia Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 20 agosto 1910;
- 28** Comunicazione del Comune di Collio alla Pretura di Bovegno, 24 agosto 1910;
- 29** Comunicazione della Regia Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 24 agosto 1910.

## I DOCUMENTI

**DOCUMENTO 1**

Richiesta di informazioni della Prefettura di Brescia al Comune di Collio per il rilascio di passaporto per l'estero, 24 ottobre 1900.

N. 1146. Collio, 28 Ottobre

Brescia, 24. ottobre 1900

  
**PREFETTURA**  
DI  
**BRESCIA**

Ufficio di Pubblica Sicurezza

N. 15149 Div. "

**Oggetto**

Cognome Framattini  
nome Giovanni  
paternità di Carlo  
maternità ?  
nato a Collio  
d'anni 18.  
domiciliato a Collio,  
monovale.

Assente

Perchè sia in grado quest'Ufficio di corrispondere a conformi della richiesta della Sezione di S. M. il Re d' Italia in Berna prego la S. V. di significarmi se nulla osta al rilascio del passaporto per l'Estero al contrassegnato individuo, anche nei riguardi del servizio militare e linea politica.

Il Prefetto



Al Sig. Sindaco  
di  
Collio

DOCUMENTO 1-Retro

Minuta della risposta, 28 ottobre 1900.

St. 1160  
Cullio, li 28 Ottobre 1900  
All' on. Sig. Prefetto di  
Brescia  
oggetto.  
Ramarconi Giovanni di  
Carlo e di Rambaldoni Maria  
nato a Cella il 22 Maggio 1871  
dom. <sup>in Cella</sup>  
Nulla ista per passaporto  
all'estero  
Il rapporto della ista di 1/2  
All' on. Sig. Prefetto di  
emarginata dichiara, che  
per la buona condotta che ha  
sempre tenuto in Comune il Ramarconi  
Giovanni, nella ista, anche  
in linea politica, acche senza  
relasciato al numero

il papaporto per l'etere.

In quanto al servizio molotari  
non ripresi egi dire per

Il fatto che il Kamaakawa e  
vivente nella lotta di l'era dei  
uati nell'anno 1882 e che quando  
non ha ancora prestato servizio e  
si dovrà prestare alla chiamata  
nel 1902.

Con dote, rito stama ed, opegi  
S. M. K. Kudaco

(Anno del padre)

Il padre domanda la prestato  
dichiarata daru l'opere,  
Kellu, di l'ottobre 1880

N. 1140

Collio, li 28 ottobre 1900

Illustrissimo signor Prefetto di Brescia  
oggetto

Ramazzini Giovanni di Carlo e di Rambaldini Maria, nato a Collio il 22 maggio 1882, domiciliato in Collio. Nulla osta per passaporto all'estero

A risposta della nota di vostra signoria illustrissima emarginata dichiaro che per la buona condotta che ha sempre tenuto in Comune il Ramazzini Giovanni, nulla osta, anche in linea politica, acchè venga rilasciato al medesimo il passaporto per l'estero.

In quanto al servizio militare non saprei cosa dire per il fatto che il Ramazzini è iscritto nella lista di leva dei nati nell'anno 1882 e che quindi non ha ancor prestato servizio e si dovrà presentare alla chiamata nel 1902.

Con distinta stima ed ossequio  
devotissimo il Sindaco

(assenso del padre)

Il padre formando la presente dichiara dare l'assenso.

Collio, li 28 ottobre 1900

DOCUMENTO 2

Richiesta di informazioni della Prefettura di Brescia al Comune di Collio per il rilascio di passaporto per l'estero, 6 agosto 1902.

8



**PREFETTURA**  
DI  
**BRESCIA**  
Ufficio di Pubblica Sicurezza  
N. 9766 Div.

Brescia, 6 L 1902

COMUNE DI COLLIO

N.° 975

PRESENTATO IL 4/8/1902

CAT. CLAR. FAR. L. 1

**Oggetto**

Perche sia in grado questo

|   |  |
|---|--|
| <p>Cognome <u>Ramazzini</u></p> <p>nome <u>Giovanni</u></p> <p>paternità <u>di Carlo, di</u></p> <p>maternità <u>Pampanini Maria</u></p> <p>nato a <u>Collio</u></p> <p>il <u>? ? 1883</u></p> <p>domiciliato <u>in</u></p> | <p>Ufficio di corrispondere a con-</p> <p>forme richiesta del <u>Regio</u></p> <p><u>Compl. d'Italia in</u></p> <p><u>Basilica</u></p> <p>prego la S. V. di significarmi</p> <p>se nulla osta al rilascio del pas-</p> <p>saporto per l'estero al contro-</p> <p>segnato individuo, anche nei</p> <p>riguardi del servizio militare.</p> |
|---|--|

Al Sig.  Sindaco

di Collio

IL PREFETTO



DOCUMENTO 3

Minuta della risposta, 7 agosto 1902.

Provincia di Brescia  
 Municipio di Collio

N. 955 Risposta alla Nota 6 agosto 1902 N. 9744.

67. Agosto 1902.

Oggetto

Ramazzini Giovanni di  
 Carlo e di Rambaldi  
 di Maria, nato a  
 Collio il 22 Maggio  
 1882.

*in edicola 1/2 Spedite  
 perché non i*

M. mo Sig. Prefetto  
 di  
 Brescia

In risposta alla sopra indi-  
 cata Nota di V. S. M. ma  
 in'interesse informarla, che  
~~effettivamente~~ <sup>Chiamato in opposizione</sup> ~~ella~~ <sup>ella</sup> ~~classe~~  
 del 1882, ~~è un padre~~  
 del 14 luglio ~~con~~ <sup>per</sup> ~~una~~  
 veniva dal Consiglio di base,  
 dichiaro residente <sup>non</sup> ~~attendere~~  
 presentarsi alle votazioni.  
 Per questo fatto, lo presente  
 non può dare il suo nulla  
 oltre pel rilascio del posto  
 posto per l'altro. a favore  
 del ~~Ramazzini~~ <sup>Ramazzini</sup> ~~famiglia~~  
 Anche la ~~famiglia~~ <sup>famiglia</sup> di lei,  
 avrebbe piacere che rimpa-  
 risse.  
 Con perfetta osservanza  
 in obsequio

Provincia di Brescia  
Municipio di Collio  
N. 955 Risposta alla nota 6 agosto 1902 n. 9744

li 7 agosto 1902

Oggetto

Ramazzini Giovanni di Carlo e di Rambaldini Maria, nato a Collio il 22 maggio 1882.

In risposta alla sopra indicata nota di vostra signoria illustrissima m'interesso informarla che il Ramazzini appartiene alla classe dei nati nel 1882. Dal Consiglio di leva, in seduta 14 luglio corrente anno venne dichiarato renitente perché non si è presentato alla visita.

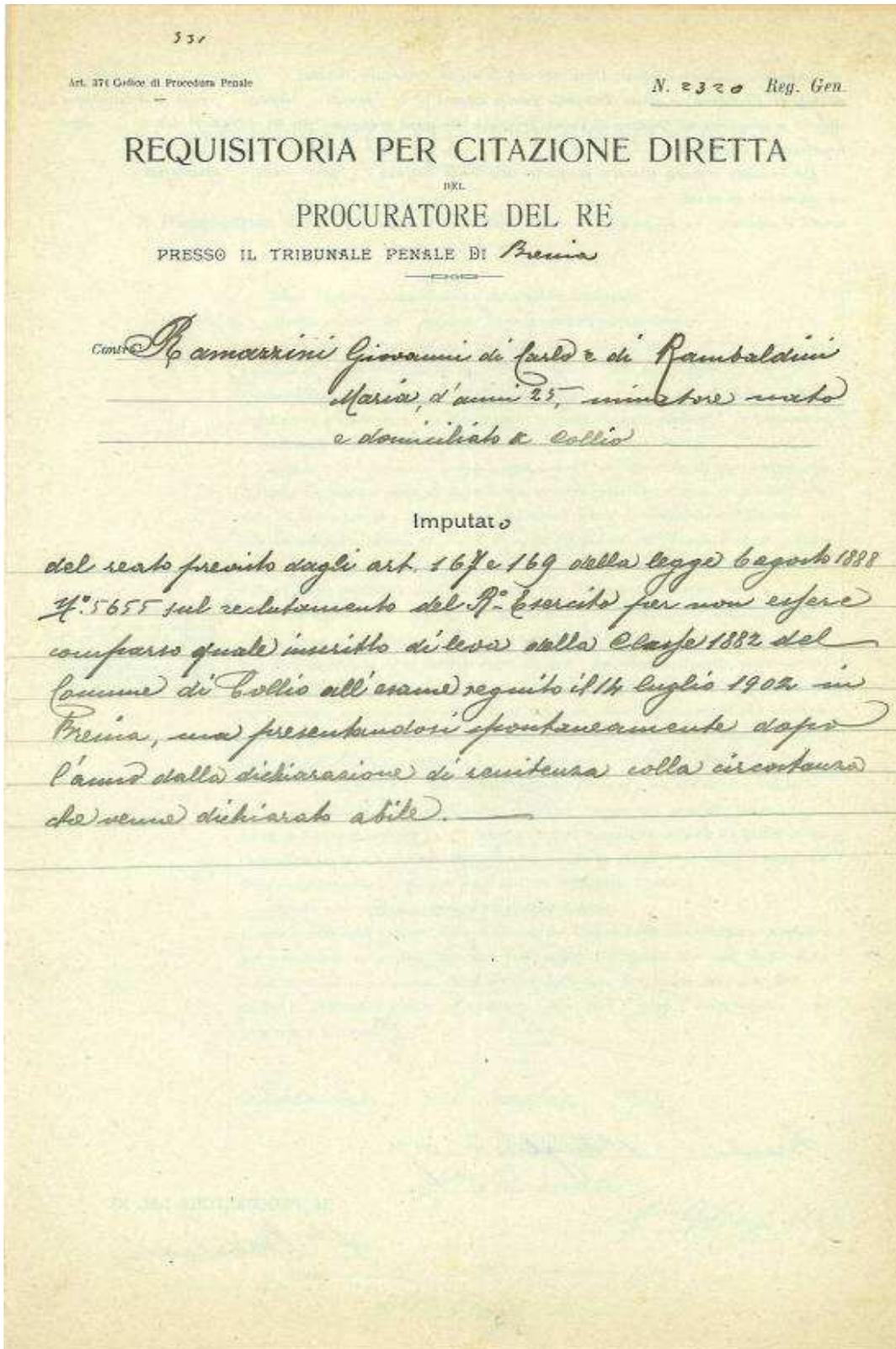
Per questo fatto, lo scrivente non può dare il suo nulla osta pel rilascio del passaporto per l'estero.

Anche la di lui famiglia [di lui] ha piacere che rimpatrii.

Con perfetta osservanza ed ossequio.

DOCUMENTO 4

Requisitoria per citazione diretta del Procuratore del Re presso il Tribunale penale di Brescia, per reato di renitenza alla leva, 1 luglio 1907.



*Il Pubblico Ministero, veduto l'art. 371 del Codice di Procedura Penale ;  
richiede il Presidente di questo Tribunale Penale affinché i predetti imputat venga direttamente  
citat a comparire all'Udiensa di questo Tribunale che vorrà presggers, per ivi difenderai dall sovra  
tenorizat imputazion.*

*Con richiesta eziandio citarsi a comparire alla stessa Udiensa i part offes danneggiat  
ad intervenire in causa  
nonchè li seguenti*

**Testimoni**

*Messina 4<sup>o</sup> luglio 1907*

IL PROCURATORE DEL RE

*F. P. Padoletti*

Art. 371 Codice di procedura penale  
N. 2320 Registro generale

Requisitoria per citazione diretta del Procuratore del Re presso il Tribunale penale di Brescia contro Ramazzini Giovanni di Carlo e di Rambaldini Maria, d'anni 25, minatore nato e domiciliato a Collio imputato del reato previsto dagli articoli 167 e 169 della legge 6 agosto 1888, n. 5655 sul reclutamento del Regio Esercito per non essere comparso quale iscritto di leva della classe 1882 del Comune di Collio all'esame seguito il 24 luglio 1902 in Brescia, ma presentandosi spontaneamente dopo l'anno dalla dichiarazione di renitenza colla circostanza che venne dichiarato abile.

[...]

Brescia 1° luglio 1907

Il Procuratore del Re  
firmato Bartoletti

DOCUMENTO 5

Atto di citazione dell'Ufficiale giudiziario della Pretura di Bovegno, per reato di renitenza alla leva, 9 luglio 1907.

Art. 373 Codice di Procedura Penale

ATTO DI CITAZIONE

L'anno mille novecento *sette - 1907* ed alli *9* del mese di *luglio* in *Collio* ore mi sono io infrascritto Ufficiale Giudiziario trasferito, in esecuzione dell'avanti esteso Decreto del Presidente del Tribunale di *Pesepia* ed a richiesta (a) *del Subl. Ministero*

(a) Indicazione della parte pubblica o privata a richiesta della quale è fatta.

(b) Il nome e cognome della persona citata, il soprannome, la sua professione, la sua residenza o il suo domicilio o la sua dimora.

(c) Enumerazione sintetica del fatto imputato ed indicazione dell'articolo di Legge di cui si chiede l'applicazione.

ha citato ed assegnato, come dal presente atto, cito ed assegno (b) (c)

*Ramazzini Giovanni Di Carlo* d'anni *25* nato *e dove - a Collio*

*Imputato*  
*Di renitenza alla leva*  
*come in Registratoria specificata*

a comparire personalmente

avanti ed alla pubblica Udienza dello stesso Tribunale Penale di *Pesepia* del giorno *30* *luglio 1907* alle ore *noave* antimeridiane per gli oggetti come nello specificati, ripetendo e spiegando chiaramente ad essi i disfidamenti e le avvertenze contenute nello stesso Decreto, compresa quella che se intend *2* di far sentire alla Udienza testimoni e periti di depositarne la lista nella Cancelleria dello stesso Tribunale in tempo, perchè i testimoni possano essere citati a comparire all'Udienza, ed almeno tre giorni prima di questa; e rimettendo

all'imputato la *propria* copia della richiesta del Decreto medesimo, nonchè del presente atto, parlando cioè *della causa della Presidenza Comunale di Collio* con *il segretario Michele Celotti* per non aver trovato l'imputato *nella sua residenza e domicilio me fornito un foglio con i suoi indirizzi e balconi notificati da ufficio di forma privata*

(d) Qui si dovranno avere presenti le diverse parti previste dagli articoli 370, 371, 372, 373, 374 del Codice di Proc. Pen.

(e) Tra la citazione ed il giorno prefisso per la comparizione vi sarà un termine di otto giorni almeno, oltre un giorno per ogni tre chilometri di distanza. - Art. 375 di detto Cod. di Procedura.

Diretti dall'Ufficiale *Ufficiale Giudiziario del* *di Bovegno*  
*C. P. Peccardi*

TRA I... 16-206-5212

Art. 373 Codice di procedura penale

Atto di citazione

L'anno millenovecentosette 1907 ed alli 9 del mese di luglio in Collio ove mi sono io infrascritto Ufficiale Giudiziario trasferito, in esecuzione dell'avanti esteso decreto del Presidente del Tribunale di Brescia ed a richiesta del Pubblico Ministero ho citato ed assegnato, come dal presente atto, cito ed assegno Ramazzini Giovanni di Carlo d'anni 25 nato e domiciliato a Collio, imputato di renitenza alla leva come in requisitoria specificata a comparire personalmente avanti ed alla pubblica udienza dello stesso Tribunale penale di Brescia del giorno 30 luglio 1907 alle ore nove antimeridiane per gli oggetti come retro specificati, ripetendo e spiegando chiaramente ad esso i diffidamenti e le avvertenze contenute nello stesso decreto, compresa quella che se intende di far sentire alla udienza testimoni e periti di depositarne la lista nella Cancelleria dello stesso Tribunale in tempo, perchè i testimoni possano essere citati a comparire all'udienza, ed almeno tre giorni prima di questa; e rimettendo all'imputato la presente copia della richiesta del decreto medesimo, nonché del presente atto, parlando cioè nella casa della residenza comunale di Collio col signor segretario Michele Chelotti per non aver trovato l'imputato nella sua residenza e domicilio né familiare suo cui poterla legalmente notificare. Da assunte informazioni trovasi all'estero per lavoro. L'Ufficiale Giudiziario della Pretura di Bovegno  
Cesare Beccaria

DOCUMENTO 6

Comunicazione dell'avvenuta catastrofe da parte dell'Entreprise générale du chemin de fer des Alpes Bernoises al Comune di Collio, 14 luglio 1908.

F. ALLARD, L. CHAGNAUD, L. COISEAU, A. COUVREUX, J. DOLLFUS, L. WIRIOT

Entreprise Générale  
du  
Chemin de fer des Alpes Bernoises  
(Berne-Lötschberg-Simplon)

Adresse télégraphique:  
Entreprise Lötschberg-Sandersteig

TÊTE NORD

Sandersteig, le 14 Juillet 1908.

Adresser la correspondance:

ENTREPRISE GÉNÉRALE  
DU CHEMIN DE FER DES ALPES BERNOISES

Sandersteig (Berne)

Ill. mo Sig. Sindaco

del Comune di

Collio

prov. di Brescia.

|                    |  |
|--------------------|--|
| COMUNE DI COLLIO   |  |
| N. 1130            |  |
| Pres. il 17. 8. 08 |  |
| Evaso il           |  |

Signore,

Un'immensa catastrofe avvenuta questa notte nella costruenda galleria del Lötschberg ha costato la vita ad alcuni operai; un repentino soscendimento di acqua e sabbia invase la galleria.

È coll' animo straziato che le comunico esser il Suo amministrato Ramazzini Giovanni, nato il 7 Febbraio 1882, ammogliato colla moglie qui residente, rimasto vittima di questa grave quanto irreparabile sciagura.

Non harvi parole per esprimere il nostro rimpianto in quest'ora di triste condoglio; voglia Ill. mo Sig. Sindaco partecipar la luttuosa notizia alla famiglia, unendo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Con sensi della mia più distinta stima,

ENTREPRISE GÉNÉRALE DU  
CHEMIN DE FER DES ALPES BERNOISES  
(Berne-Lötschberg-Simplon) Sandersteig

Entreprise Générale du Chemin de fer des Alpes Bernoises  
(Berne-Loetschberg-Simplen)  
Tête nord  
Kandersteg, le 14 luglio 1908

Illustrissimo signor Sindaco del Comune di Collio  
provincia di Brescia

Signore,  
un'immane catastrofe avvenuta questa notte nella costruenda galleria del Loetschberg ha costato la vita ad alcuni operai; un repentino scoscendimento di acqua e sabbia invase la galleria. E' coll'animo straziato che le comunico essere il suo amministrato R. Giovanni, nato il 7 febbraio 1882, ammogliato colla moglie qui residente, rimasto vittima di questa grave quanto irreparabile sciagura.

Non havvi parole per esprimere il nostro rincrescimento in quest'ora di triste cordoglio; voglia illustrissimo signor Sindaco partecipare la luttuosa notizia alla famiglia, unendo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Coi sensi della più distinta stima,  
(firma illeggibile)

DOCUMENTO 7

Lettera di Giuseppina Baldisserutti, moglie di Giovanni Ramazzini,  
ai suoceri, 30 luglio 1908.

Cari Genitori  
Candeggio li 30. - 1908

Stavvi oggi la  
vostra lettera la  
quale che nel  
grande dolore che  
porto per il mio  
povero marito, che  
fece una morte così  
crudelè senza avere  
la soddisfazione di  
nessuna sua parola  
di un ultimo  
addio senza nemmeno  
quella soddisfazione  
di potere vedere la  
sua immagine dopo  
quelli addii che fanno morire  
Desolata Suora Scavolini  
Giuseppina

~~Alcune~~ <sup>rispondendo</sup> ~~spiega~~ <sup>risponde</sup> ~~spiega~~ <sup>non</sup> ~~non~~ <sup>non</sup>  
muovo, altro che et  
sua piccoli amici et  
particolare che indosso,  
Soltanto non mi  
vuole dare quella grazia  
di avere un suo ultimo  
consiglio non volle  
che sia lunga la  
nostra unione, il nostro  
bene, e la nostra concordia  
no' ma' tempi levarci  
da tutti i sassi di  
questo mondo e  
metterci nel più  
profondo dolore nella  
più grande disperazione.  
Ora conquistarla non  
potrà più non mi



il secondo nato pure  
a Derendingen &  
Solothurn li 16.  
Eugene 1907.

È a nome Giovanni:

Si è ~~sciolto~~

~~dal~~

~~matrimonio~~

con altre. È il

giorno del nostro

matrimonio civile

e stato ai 15 Settembre

1907. a Derendingen

& Solothurn.

È il nome attuale

l'abiano già dato

al coniugio.

Termino col pregare

di fare per voi tutto il

possibile per questi giorni

Scammaggiari  
Giuseppina

Caratterdeg li 30. Luvia

1907.

Sei aliano fatto pure  
il mese di gennaio  
una carta dal segretario  
dell'opere Esteri di  
Caratterdeg che si chiedeva  
alla prefettura si facesse la  
legittimazione dei morti figli  
e il segretario ce la  
face firmare che la firmi  
pure il Defunto di cui  
Giovanni e ora questa carta  
si conseguiva ancora a  
questo segretario cioè alia  
si spediva alla prefettura di  
Brescia per non esser missa  
su questa

per sapere se questa carta si legittimava  
si poteva accettare.

Scammaggiari  
Giuseppina

Baldassarri Gianni  
Bate in  
A<sup>o</sup> Derendingen  
A<sup>o</sup> Solothurn li' 6  
Dicembre 1905.  
Baldassarri Giovanni  
Bate a Derendingen  
li' 16. Agosto  
1907. ed è morto  
a Cumbersey St.  
Berne li' 28. Agosto.  
1908.  
L'atto di matrimonio  
Civile e statale  
fatto il giorno  
15. Settembre. 1908.  
al municipio di  
Derendingen  
A<sup>o</sup> Solothurn

Cari genitori  
Candesteg li 30 = 1908

Ricevei oggi la vostra lettera la quale che nel grande dolore che porto per il mio povero marito, che fece una morte così crudele senza avere la soddisfazione di nessuna sua parola di un ultimo addio senza nemmeno quella soddisfazione di potere vedere la sua immagine dopo morto, altro che di due piccoli cenci dei pantaloni che indossava.

Iddio non mi vuole dare quella grazia di aver un suo ultimo conforto non volle che sia lunga la nostra unione, il nostro bene, e la nostra concordia, no ma bensì levarci da tutti i tesori di questo mondo e mettermi nel più profondo dolore nella più grande disperazione.

Ora conquistarlo non potrò più non mi vuole che coraggio e pazienza che per me questo mondo è destinato per un lago di lagrime.

In fine poi mi è di un grande conforto nel vedere che vi apprestate pure voi e cercate il possibile per me e i bambini. Dunque vi dichiaro che il primo bambino è nato a Derendingen Ct. Solothurn li 6 dicembre 1905. Chiamato Guido figlio di Giuseppina Baldissarutti.

e il secondo nato pure a Derendingen Ct. Solothurn li 16 agosto 1907 a nome Giovanni.

In [...] <sup>2</sup> un altro. E il giorno del nostro matrimonio civile è stato ai 15 settembre 1907 a Derendingen Ct. Solothurn.

E il nome nostro l'abbiamo già dato al [consiglio].

Termino col pregarvi di fare pure voi tutto il possibile per questi poveri orfanelli. Addio. Mi firmo vostra desolata nuora Ramazzini Giuseppina.

Ricevete pure tanti saluti pure dai vostri figli [Maffeo]<sup>3</sup> e Giuseppe.

Ramazzini Giuseppina  
Candersteg li 30 luglio 1908

Noi abbiamo fatto pure il mese di gennaio una carta dal segretariato degli affari esteri di Candersteg che si chiedeva alla prefettura di Brescia la legittimazione dei nostri figli e il segretariato ce la fece firmare che la firmò pure il defunto di [...] Giovanni e ora questa carta l'ho consegnata ancora a questo segretariato acciò abbia di spedirla alla prefettura di Brescia. Poi non ebbi nessuna risposta.

Prego voi di spedire una lettera a Brescia per sapere se questa carta di legittimazione è stata accettata.

---

<sup>2</sup> La frase è stata quasi interamente cancellata.

<sup>3</sup> Il nome è stato cancellato.

Baldissarutti Guido nato in Derendingen Ct. Solothurn li 6 dicembre 1905.

Baldissarutti Giovanni nato a Derendingen li 16 agosto 1907. Ed è morto a Candersteg Ct. Berna li 28 marzo 1908.

L'atto di matrimonio civile è stato fatto il giorno 15 settembre 1907 al municipio di Derendingen Ct. Solothurn.

**DOCUMENTO 8**

Richiesta di informazioni dell'Opera pia di soccorso per i figli dei Lavoratori di Milano al Comune di Collio, 3 agosto 1908.

N. 1120.

Milano, li 3 Agosto 1908

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE  
MILANO  
Via Monte di Pietà, N. 8

OPERA PIA DI SOCCORSO  
PER I  
FIGLI DEI LAVORATORI

N. 830

Nella risposta accennare il numero della presente.

Benchè sia già a cognizione di codesta Spett. Au-  
torità Comunale che l'opera Pia di Soccorso per i figli dei la-  
voratori, amministrata da questa Cassa di Risparmio, accorda mode-  
sti sussidi una volta tanto a titolo di primo soccorso ai figli  
di lavoratori vittime di infortuni, ancorchè assistiti da inden-  
nità di assicurazione, in via di eccezione la Scrivente richiama  
la di Lei attenzione sugli intenti di quest'Opera Pia nel caso  
che, Il Signor Ramazzini Giovanni, di codesto Comune recen-  
tamente perito nel disastro del traforo del Löttschberg, abbia la-  
sciato prole e si ritenga di aver titolo per profittare del sus-  
sidio dell'anzidetta Opera Pia.

Colla maggior osservanza.

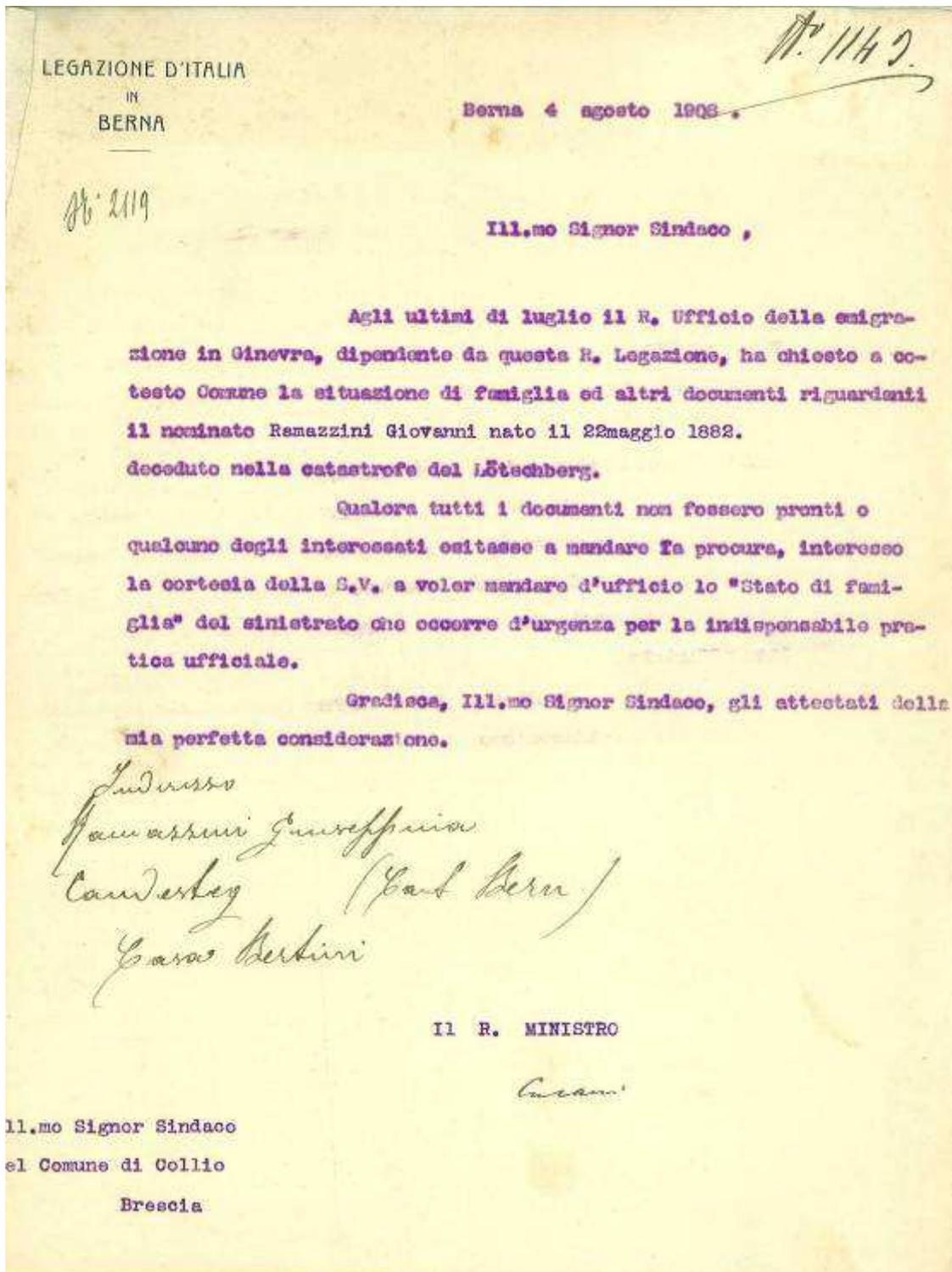
IL DIRETTORE.

Onr. Sig. Sindaco del Comune di

COLLIO  
( Brescia )

DOCUMENTO 9

Comunicazione della Legazione d'Italia a Berna al Comune di Collio, 4 agosto 1908.



**DOCUMENTO 10**

Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 11 agosto 1908.

R. UFFICIO DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA  
NELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Ginevra, 11 Agosto 1908

Sezione: \_\_\_\_\_  
N° Protoc.: 6873  
Risposta: \_\_\_\_\_  
Aff. Ramazzini G.

Illmo, Signor Sindaco di  
COLLIO  
( Brescia )

Signor Sindaco,

COMUNE DI COLLIO  
N. 1169  
Pres. il 17. 8. 1908  
Evaso il .....

La S.V.I. é stata informata a suo tempo dalla Compagnia del Lötshberg che il Suo amministrato Ramazzini Giovanni rimase vittima della sciagurata catastrofe del 24 corrente.

Questo R. Ufficio si mette gratuitamente a disposizione dei genitori, ove essi esistono, per far loro ottenere la indennità a cui possono pretendere.

La prego di portare quanto sopra a conoscenza degli interessati e di comunicarmi la loro decisione in proposito.

Qualora intendano servirsi dell'opera di questo Ufficio, devono farmi pervenire i documenti seguenti :

1. Stato di famiglia del defunto, rilasciate dal Municipio;
2. Certificato di nascita del defunto " "
3. Certificato di povertà degli eredi, " "
4. l'acclusa procura firmata in bianco e debitamente legalizzata da V.S.I.

Indirizzo postale: Case Stand, 36 - Ginevra  
Sede dell' Ufficio : 3, Grand'Rue, Ginevra.  
Telefono Internazionale N. 4925.

5, testimonianze di invii di danaro da parte del defunto ai superstiti.

Non appena in possesso di questi documenti, farò tosto il necessario pel meglio de' loro interessi.

Nell'attesa, gradisca, Signor Sindaco, i miei distinti ossequi.

Il Direttore dell'Ufficio :

*P. Di Micheli*

P.S- Gli aventi diritti sono :

- la moglie ed i figli ;
- il padre e la madre ;
- i fratelli e le sorelle qualora questi sieno in istato di esigere gli alimenti in conformità al Cod. Civile italiano.

**DOCUMENTO 11**

Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 17 settembre 1908.

R. UFFICIO DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA  
NELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Sezione: Infortuni  
N° Protoc.: 7456  
Risposta:

Giovedì, 17 Settembre 1908

COMUNE DI COLLIO  
N. 1218  
Pres. il \_\_\_\_\_  
Evaso il 21 SET 1908

Illmo. Signor Sindaco

del Comune di

COLLIO ( Brescia )

Aff. Ramazzini.

*Urgente*

Signor Sindaco,

Dalla situazione di famiglia del sinistrato Ramazzini risulta che sono ancora in vita i genitori ai quali spetta una indennità, indipendente da quanto può essere assegnato alla vedova.

Per conseguenza le ritorno il formulario di procura con preghiera di farlo sottoscrivere dal padre del minatore defunto provvedendo poi V.S. a legittimarne la firma.

Io spero che il documento mi sarà restituito con la massima sollecitudine e nell'attesa gradisca i miei ossequi.

Il Direttore del Ufficio:

*S. De Michelis*

Indirizzo postale: **Casa Standa, 36 - Ginevra.**  
Sede dell' Ufficio: **3, Grand'Rue, Ginevra.**  
Telefono internazionale N. **4925.**

DOCUMENTO 12

Telegramma della Prefettura di Brescia al Comune di Collio, 20 settembre 1908.

**TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO**

Ministero

| AUTORITÀ MITTENTE            | DATA      |                  |             |           |           |
|------------------------------|-----------|------------------|-------------|-----------|-----------|
| <i>Prefettura di Brescia</i> | Giorno    | Mese             | Anno        | Ore       | Minuti    |
|                              | <i>20</i> | <i>Settembre</i> | <i>1908</i> | <i>10</i> | <i>30</i> |

*Dirigendo. Collio.*

*Vengo informato che non fu ancora spedito a  
mezza stato famiglia dell'operaio Ramazzini Giovanni.  
Preverngala che se a rigore di posta non  
avrei affermazione rilascio e spedizione di detto  
certificato spedito sul luogo commissario a  
spese di chi fu colpevole del ritardo.*

*Il Prefetto*  
*De Quindici*



PREFETTURA DI BRESCIA



COMUNE DI COLLIO  
N. 1219  
Pres. II  
Esce il 1 SET 1908

Vedansi a tergo avvertenze importantissime.

Prefettura di Brescia 20 settembre 1908

Sindaco Collio

vengo informato che non fu ancora spedito a Ginevra stato di famiglia dell'operaio Ramazzini Giovanni.

Prevegola che se a rigore di posta non avrò assicurazione rilascio e spedizione di detto certificato spedirò sul luogo Commissario a spese di chi fu colpa del ritardo.

Pel Prefetto

(firma illeggibile)

**DOCUMENTO 13**

Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 23 settembre 1908.

R. UFFICIO DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA  
NELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Ginevra, 23 Settembre 1908

Sezione: Infortuni  
N.º Proto.: 7552  
Risposte:

Illmo. Signor Sindaco di  
C O L L I O. -  
( Brescia )

Aff. Ramazzini

Signor Sindaco,

Ho ricevuto la procura del Ramazzini Carlo fu Matteo trasmessami con la Pregiata Sua del 21 corrente, No. 1318; ma sono tuttora in attesa dello stato di famiglia dello stesso Ramazzini e prego la S.V.I. di volersi compiacere farmelo pervenire con la massima sollecitudine perchè senza tale documento non posso iniziare le pratiche per la liquidazione dell'indennità spettante agli aventi-diritto del Ramazzini Giovanni.

In attesa, gradisca, Signor Sindaco, i miei distinti ossequi.

Il Direttore dell'Ufficio :

*J. de Micheli*

COMUNE DI COLLIO  
N. 1240  
Pres. il \_\_\_\_\_  
Evaso il 25 SET 1908

Indirizzo postale: Case Stand. 36 - Ginevra.  
Sede dell' Ufficio: 3, Grand'Rue, Ginevra.  
Telefono internazionale N. 4925.

**DOCUMENTO 14**

Telegramma della Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 27 ottobre 1908.

N.° 96 di recapito - Rimesso al fattorino - ad ore 11.5

Indirizzo di origine  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Ufficio telegrafico  


COLLIO

Il Governo non assume alcuna responsabilità circa la esattezza del servizio delle telegrafi.  
 Le tele telegrafe in corso per essere ed in seguito a ritardi e irregolarità del servizio devono essere completate dal mittente.  
 Il destinatario è tenuto a firmare la ricevuta e marcare nel fascicolo ad a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare la parte di perdita della consegna.

|                 |          |           |            |      |
|-----------------|----------|-----------|------------|------|
| Ricevuto il     | 27/10    | 1908      | ore        | 11.5 |
| Per circuito N. | 1523 bis | Ricevente | Rambaldini |      |

Le tele si spediscono nei telegrammi dovendosi al tempo stesso coll'indirizzo, e per i telegrammi interni al segnale da una macchina all'altra.  
 Per i telegrammi spediti in carattere romano il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

| QUALITÀ | SOTTINDIRIZZO | PROVINCIA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | VIA | INDICAZIONI SPECIALI D'UFFICIO |
|---------|---------------|-----------|------|--------|--------------------------|-----|--------------------------------|
| Stato   | COLLIO        | Bovegno   | 5    | 34     | 27/10 10.58              |     |                                |

Prego farmi conoscere con telegramma tutte le precise generalità della vedova di Rambaldini Giovanni su Carlo e di Rambaldini Maria costì nata 29 maggio 1882 rimasta vittima di fatto di Joetschberg.  
 Pretore Gasparini  
 27. 10. 08  
 Ufficio telegrafico

N.° 1690

Reg. Min. Telegr. 1. 1908. 24 117  
 24 117

N. 1490

Prego farmi conoscere con telegramma tutte le precise generalità della vedova Ramazzini Giovanni fu Carlo e di Rambaldini Maria costì nato 22 maggio 1882 rimasto vittima disastro Loetschberg.  
Pretore Gaetani

2.10.08

Evaso telegraficamente.

DOCUMENTO 15

Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 27 novembre 1908.

*W. B. S. K.*

R. UFFICIO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA  
NELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Ginevra, 27 Novembre 1908

Sezione: INFORTUNI

N.º Protocollo: 8441

Risposta: Aff. LOTSCHBERG

Illustrissimo Signor SINDACO del COMUNE di  
COLLIO (Brescia)

Signor Sindaco,

Le trattative per la liquidazione dell'indennità dovuta agli aventi-diritto dell'operaio RAMAZZINI GIOVANNI ----- perito nella sciagurata catastrofe di Kandersteg, continuano alacremente da parte di quest'Ufficio.

La soluzione però non appare ancora prossima in causa delle competizioni insorte tra la Compagnia concessionaria e l'Impresa costruttrice dei lavori.

Per rendere meno sensibili alle famiglie dei sinistrati le conseguenze di questo doloroso stato di cose, quest'ufficio si offre di chiedere in loro nome un acconto di L. 500 (cinquecento) e nutro fiducia che l'Impresa non vorrà negare questo anticipo.

La prego pertanto si voglia compiacere interrogare gli aventi-diritto RAMAZZINI----- per sapere se desiderano approfittare di questa concessione ch'io spero di ottenere o se preferiscono aspettare la liquidazione definitiva per riscuotere l'indennizzo a cui hanno diritto tutto in una volta.

Gradirò in proposito una sua risposta.

Accolga i sensi del mio distinto ossequio

Il Direttore dell'Ufficio:  
*S. De Micheli*

Indirizzo postale: Case Stand, 36 - Ginevra.  
Sede dell'Ufficio: 3, Grand'Rue, Ginevra.  
Telefono Internazionale N. 4825.

**DOCUMENTO 16**

Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 9 dicembre 1908.

*N. 1682*  
Ginevra, 9 Dicembre 1908

R. UFFICIO DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA  
NELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Sezione: Infortunati  
N. Protoc.: 8666  
Risposta: \_\_\_\_\_

Illmo. Signor Sindaco di  
**COLLIO**  
( Brescia )

Aff. Ramazzini

Signor Sindaco,

In risposta alla pregiata Sua del 7 corrente, No.1682, relativa ad un acconto sull'indennità spettante agli aventi diritto del sinistrato Ramazzini Giovanni, mi faccio premura informarLa che le 500 lire, di cui alla precedente mia, sarebbero per il padre e la madre del defunto soltanto.

Quanto alla moglie ed ai figli, io non posso far nulla non essendo incaricato della tutela dei loro interessi.

Gradisca, Signor Sindaco, i miei distinti ossequi.

Il Direttore dell'Ufficio :  
*A. Bogel*

*Esce il 4 gennaio 1909.*

Indirizzo postale: Case Stand, 36 - Genève.  
Sede dell'Ufficio - 3, Grand'Rue, Genève.  
Telefono Internazionale N. 4826.

DOCUMENTO 17

Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 14 aprile 1909.



R. UFFICIO DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA  
NELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Ginevra, 14 aprile 1909.

Sezione: ..... Infortuni .....  
N° Protoc.: ..... 3007 .....  
Risposta: .....

Illmo Signor Sindaco di  
C O L L I O .  
Brescia.

Aff. RAMAZZINI GIOV.

Signor Sindaco,

Con riferimento alla corrispondenza scambiata a suo tempo relativamente alla liquidazione per l'infortunio di cui rimase vittima il Suo amministrato controdistinto a margine, perito nella catastrofe del Loetschberg, mi faccio un dovere d'informarLa che non fu ancora possibile ottenere un risultato definitivo.

Le proposte mie, e quelle dell'avvocato che rappresenta quattro famiglie sulle venticinque che furono colpite da quella sciagura, s'incrociano con una vertenza insorta tra l'Impresa costruttrice dei lavori e la Compagnia concessionaria, le quali si palleggiano la responsabilità civile non solo degl'infortuni ma della catastrofe.

La questione è stata deferita ad un Tribunale arbitrale composto di cospicue personalità svizzere e si spera che ben presto potrà essere pronunciato il lodo.

La vertenza si aggirerà su una cifra di 5 milioni per cui se vi è ritardo nella definizione della causa che ci interessa più da vicino non è tanto per la questione delle somme che noi reclamiamo quanto per la questione di principio che Compagnia ed Impresa non vogliono compromettere.

Le mie pratiche insistenti presso gli avvocati della parte avversa hanno però condotto ad alcuni accordi preliminari affinché si possa subito concludere una transazione non appena ciò sia possibile.

La somma che ho già potuto strappare per gli aventi diritto del Suo amministrato è di Fr. 10.000.-, mentre l'indennità da me chiesta era più elevata. Questa somma deve ripartirsi fra la vedova e i genitori, con l'avvertenza però che ai genitori spetteranno soltanto 1000 franchi all'incirca, mentre tutto il resto andrà di diritto alla vedova. Le trattative anche sulle cifre continuano, ed è certo che l'indennizzo definitivo sarà superiore alla cifra più sopra indicata. Io però sarei di parere ch'ella si astenesse per ora dal comunicare questi dati agli aventi diritto per non suscitare speranze eccessive o recriminazioni premature.

Ella può però assicurare gl'interessati ch'io mi occupo con alacrità della difesa dei loro interessi, che spero di poter addivenire presto ad una conclusione definitiva e che, in ogni modo, quest'Ufficio nè dormì, nè dorme.

Gradisca, Illmo Signor Sindaco, gli atti del mio distinto ossequio.

Il Direttore dell'Ufficio:  
*S. De Micheli*

Sede dell' Ufficio : 3, Grand'Rue, Genève.  
Indirizzo telegrafico : Emitaliana - Genève.  
Telefono Internazionale N. 49.25.

DOCUMENTO 18

Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 29 luglio 1909.



Ginevra, 29 luglio 1909.

R. UFFICIO DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA  
NELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

URGENTISSIMA.

Sezione: Infortunati

N.° Protoc.: 6670                      Illmo Signor Sindaco di COLLIO  
Risposta: COLLIO                      Provincia di Brescia.

Aff. RAMAZZINI Giovanni.

Signor Sindaco,

Con riferimento alla corrispondenza scambiata a suo tempo relativamente alla liquidazione dell'indennità per l'infortunio di cui rimase vittima il Suo amministrato a margine indicato, perito nella catastrofe del Loetschberg, sono lieto di poterLa informare che fra pochi giorni firmerò una convenzione nello intento di affidare la fissazione delle indennità da pagare ad un Tribunale arbitrale, composto di due giudici federali.

In tal modo è probabile che gli indennizzi saranno liquidati fra qualche settimana. E però necessario che la S.V. si compiaccia far firmare dagli aventi diritto del Suo amministrato la qui inclusa procura, autorizzandomi così a transigere sulla somma che verrà fissata dagli arbitri.

Attiro la Sua attenzione sul fatto che ho scelto la via di una convenzione amichevole, perchè è l'unica che permetta di giungere rapidamente ad una soluzione. Rifiutando l'arbitrato, sarebbe stato indispensabile adire le vie giudiziarie e si sarebbe dovuto aspettare forse per qualche anno la sentenza definitiva.

I due arbitri, come già Le dissi, sono membri del Tribunale Federale, istanza che corrisponde alla nostra suprema Corte di Cassazione; essi danno quindi di garanzia sufficiente per una fissazione imparziale e competente delle in-

Sede dell' Ufficio: 3, Grand'Rue, Ginevra  
Indirizzo telegrafico: Emitalia - Ginevra.  
Telefono internazionale N. 49,25.

dennità. Uno di essi sarà Presidente del Tribunale Federale fra pochi mesi ed è perciò il più alto magistrato giudiziario della Confederazione.

Nell'attesa di ricevere la procura firmata e legalizzata da V.S.,  
Le presento, Signor Sindaco, coi miei ringraziamenti anticipati, gli atti del mio distinto ossequio.

C. D. A. I. C. C.  
Procuratore di Legazione

Il Direttore dell'Ufficio:

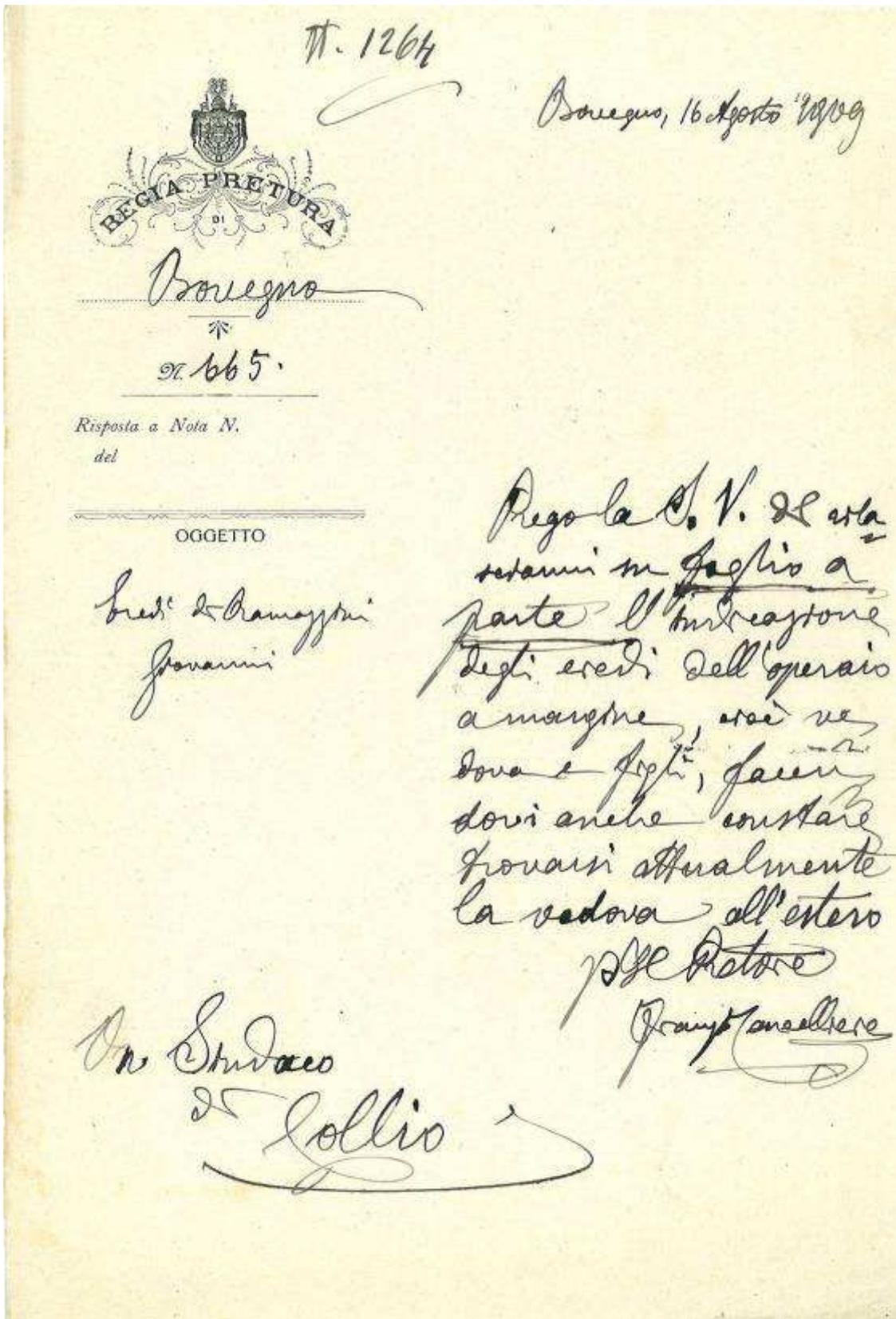
*P. de Micheli*

Signor Sindaco

Con riferimento alle corrispondenze scambiate a suo tempo relative  
alla istituzione dell'istituto per l'istruzione di cui viene  
il suo incarico a carico dell'istituto, tenuto conto della circostanza  
che l'atto di parte di parte informo che per poter essere  
nella misura di attività in relazione alle informazioni da fornire ad un  
suo incarico, comprese di due rinvii relativi.  
In tal caso è possibile che gli incarichi saranno affidati  
qualche settimana. E però nuovamente che la S.V. di incarico per finire  
gli averi della S.V. e del ministero in cui l'incarico, soprattutto  
non è necessario che venga fornito dalla S.V. e del ministero.  
Atto in che attenzione sul fatto che ho scritto in via di  
sua incarico, perché è d'incisa che poterla di incarico e di  
suo incarico. Ritengo l'incarico, sarebbe stato indispensabile  
inoltre e si sarebbe dovuto sapere forse per quale caso la  
S.V. e del ministero.  
I due rinvii, come già le dissi, sono relativi del Tribunale  
relativo che corrisponde alla parte di parte di parte; anzi danno  
di incarico e di parte per una relazione istruttoria e corrispondente della S.V.

DOCUMENTO 19

Richiesta di informazioni della Regia Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 16 agosto 1909.



Regia Pretura di Bovegno  
n. 665

Bovegno, 16 agosto 1909

Oggetto  
Eredi Ramazzini Giovanni

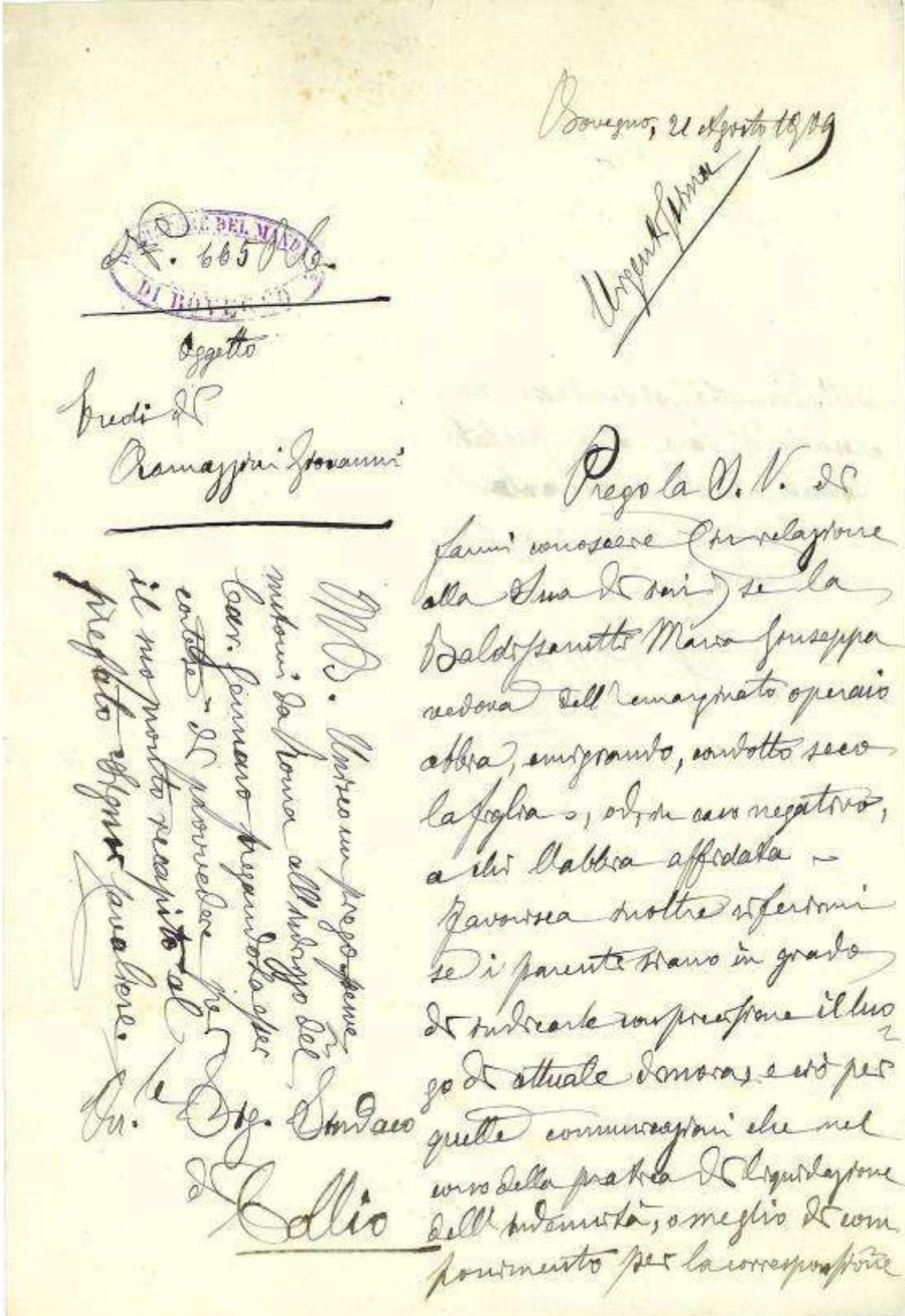
Onorevole Sindaco di Collio

Prego la signoria vostra di rilasciarmi su foglio a parte l'indicazione degli eredi dell'operaio a margine, cioè vedova e figli, facendovi anche constare trovarsi attualmente la vedova all'estero.

Per il Pretore  
(firma illeggibile) Cancelliere

DOCUMENTO 20

Richiesta di informazioni del Pretore di Bovegno al Comune di Collio, 21 agosto 1909.



dell'indennità, si rendesse ne-  
cessario di fare alla prefata  
donna qual rappresentante  
la copia autentica del  
libro.

p. Il Pretore  
Giovanni Felice

Il Pretore del Mandamento di Bovegno

Bovegno, 21 agosto 1909  
Urgentissima

Oggetto  
Eredi di Ramazzini Giovanni

Onorevole signor Sindaco di Collio

Prego la signoria vostra di farmi conoscere in relazione alla sua di ieri se la Baldissarutti Maria Giuseppa vedove dell'emarginato operaio abbia, emigrando, condotto seco la figlia, od, in caso negativo, a chi l'abbia affidata.

Favorisca inoltre riferirmi se i parenti siano in grado di indicarle con precisione il luogo di attuale dimora, e ciò per quelle comunicazioni che nel caso della pratica di liquidazione dell'indennità, o meglio di componimento per la corresponsione dell'indennità si rendesse necessario di fare alla prefata donna qual rappresentante della figlia minorene del sinistrato.

Il Pretore  
(firma illeggibile) Cancelliere

N.B. Unisco un piego pervenutomi da Roma all'indirizzo del cavalier Gennaro pregandola esser cortese di provvedere per il suo pronto recapito al prefato signor cavaliere.

DOCUMENTO 21

Comunicazione dello studio legale H. Pfister e W. Held di Berna al Comune di Collio, 8 febbraio 1910.

ADVOKATURBUREAU  
H. PFISTER  
W. HELD  
FÜRSPRECHER — AVOCATS  
Spitalgasse 14  
TELEPHON: Bureau 652  
Wohnung 5079

Bern, den 8. febr. 1910.

All' Ill.<sup>mo</sup> Sindaco di Collio  
Provincia di Treviso  
Italia.

Egregio Signor Sindaco,

Nel processo davanti al Tribunale federale di Losanna per fissare le indennità per i rilasciati della grande catastrofe al Läschberg sono nominato avvocato della vedova Ramazzini Giuseppina, nata 1886 Baldisarutti. Il marito si chiamava Ramazzini Giovanni, 1882, morto 24 luglio 1908, figlio di Ramazzini Carlo, contadino in Collio.

Il Tribunale mi domanda al più presto un atto di matrimonio di Ramazzini Giovanni e con Baldisarutti Giuseppina. Inoltre deve mandare al Tribunale una prova che il figlio Ramazzini Guido, nato prima del matrimonio nel 1906 è stato riconosciuto dal padre. Trez dunque di mandarmi al più presto 1° un atto di matrimonio

2° Un atto di legittimazione per il bambino Guido, che deve essere annotato all'atto di matrimonio nei registri di stato civile di Collis.

Il giorno della sentenza è imminente. Prego di spedirmi al più presto quell'atto. Io scrivo nel stesso momento al padre del defunto Giovanni di passare dallo studio di Li.

Gradisca i miei ossequi,

L. Ilus, avv

Advokaturbureau  
H. Pfister  
W. Held  
Fursprecher-Avocats  
Spitalgasse 14

Telephon: Bureau 698  
Wohnung 1079

Bern, den 8 febbraio 10  
All'illustrissimo sindaco di Collio  
Provincia di Brescia  
Italia

Egregio signor sindaco,  
nel processo davanti al tribunale federale di Losanna per fissare le indennità per i rilasciati della grande catastrofe al Löttschberg sono nominato avvocato della vedova Ramazzini Giuseppina, nata 1886 Baldissarutti. Il marito si chiamava Ramazzini Giovanni, 1882, morto 24 luglio 1908, figlio di Ramazzini Carlo, contadino in Collio.

Il tribunale mi domanda al più presto un atto di matrimonio di Ramazzini Giovanni + con Baldissarutti Giuseppina. Inoltre devo mandare al tribunale una prova che il figlio Ramazzini Guido, nato prima del matrimonio nel 1906 è stato riconosciuto dal padre. Prego dunque di mandarmi al più presto 1° un atto di matrimonio 2° Un atto di legittimazione per il bambino Guido, che deve essere annotato all'atto di matrimonio nei registri di stato civile di Collio.

Il giorno della sentenza è imminente. Prego di spedirmi al più presto quell'atto. Io scrivo nello stesso momento al padre del defunto Giovanni di passare dallo studio di Lei.  
Gradisca i miei ossequi,  
W. Held, avvocato

DOCUMENTO 22

Copia dell'atto di matrimonio tra Giovanni Ramazzini e Giuseppina Baldissarutti, 11 febbraio 1910.

Provincia di Pavia

---

Ufficio dello Stato Civile del Comune di Collio.

---

Estratto del Registro degli atti di matrimonio dell'anno  
1908 e mille novecento e otto

---

N. 3 = Ramazzini Giovanni con Baldissarutti  
maria e Giuseppina

---

L'anno mille novecento e otto, addì undici di giugno  
a ore antimeridiane dieci. Io sottoscritto  
Cabladini Luigi fu Giacomo sindaco  
ufficiale dello Stato Civile del Comune  
di Collio, avendo ogni giorno ricevuto e mezza  
ora prima del Reale Ministero di Grazia  
e Giustizia e dei Culti la traduzione  
di atto di matrimonio Ramazzini -  
Baldissarutti, proveniente dall'uffizio,  
da questo ufficio di Stato Civile volli  
inviarlo a questo luogo per intero  
e esattamente lo ho fatto; esso è del  
tenore seguente:

---

Compravilla, villa - Cantone di Solothurn.  
Circolo di Stato Civile di Grand'ingen.

Esatto del Registro dei matrimoni.  
certificato di matrimonio - Vol. 5 - Pagina  
61).

Il giorno 15 settembre mille novecento sette  
furono uniti legalmente in matrimonio  
in Sereidinger: 1.<sup>o</sup> Ramellini Giovanni  
operaio da Collio (Brescia) domiciliato  
in Sereidinger, etelbe, nato in Collio  
il ventidue Maggio milleottocentoottanta  
due, figlio del Ramellini Carlo e della  
maria n. Rambaldi. 2.<sup>o</sup> Belli  
savutti Maria Giuseppa, operaia da  
S. Stefano di Cadore (Belluno) di  
nuziatista in Sereidinger, nuziate,  
nata in S. Stefano di Cadore il nove  
novembre milleottocentoottantasette, figlia  
del fu Belli savutti Valentino e  
della Elisabetta Merla-Martin.  
Per estratto conforme.

Sereidinger il 15 settembre 1907.

L'ufficiale della Corte Civile  
firmato: G. Saggi.

Per assistenza conforme del Cedeo  
es. Sereidinger conforme off. P. Arlitz  
Espresso la assistenza ho murato del

miu vitho ed insista upsa medesima,  
nel volume d'op. allegati a questo  
requisito.

L'ufficiale dello Stato Civile  
firmato: Cablaini.

Copie conforme all'originale e  
in carta libera per comprovare quanto  
come da certificato allegato oppi da  
questo S.<sup>m</sup> Sindaco.

Colla 11. febbraio 1910.

L'ufficiale dello Stato Civile



Provincia di Brescia  
Ufficio dello stato civile del Comune di Collio

Estratto dal registro degli atti di matrimonio dell'anno 1908  
millenovecentootto.

N. 3 - Ramazzini Giovanni con Baldisarutti Maria Giuseppa

L'anno millenovecentootto, addì undici di giugno a ore  
antimeridiane dieci. Io sottoscritto Tabladini Luigi fu Giacomo  
sindaco ufficiale di stato civile del Comune di Collio, avendo  
oggi ricevuto a mezzo posta dal Regio Ministero di grazia e  
giustizia e dei culti la traduzione di atto di matrimonio  
Ramazzini-Baldisarutti proveniente dall'estero, da questo ufficio  
di stato civile colà inviato a questo scopo per intiero ed  
esattamente lo trascrivo; esso è del tenore seguente:

Confederazione Svizzera - Cantone di Solothurn, Circolo di stato  
civile di Derendingen.

Estratto dal registro dei matrimoni.

/Certificato di matrimonio - Vol. 5 - Pagina 61/

Il quindici settembre milleottocentosette furono uniti legalmente  
in matrimonio in Derendingen: 1° Ramazzini Giovanni operaio da  
Collio (Brescia) domiciliato in Derendingen, celibe, nato in  
Collio il ventidue maggio milleottocentoottantadue, figlio di  
Ramazzini Carlo e della Maria nata Rambaldini. 2° Baldisarutti  
Maria Giuseppa, operaia da S. Stefano di Cadore (Belluno)  
domiciliata in Derendingen, nubile, nata in S. Stefano di Cadore  
il nove novembre milleottocentoottantasei, figlia del fu  
Baldisarutti Valentino e della Elisabetta Mesola-Martin.

Per estratto conforme.

Derendingen il 15 settembre 1907.

L'ufficiale dello stato civile  
firmato: G. Saggi.

Per traduzione conforme dal tedesco.

"Povertà comprovata" firmato: R. Arlile

Eseguita la trascrizione ho munito del mio visto ed inserita copia  
medesima nel volume degli allegati a questo registro.

L'ufficiale dello stato civile

Firmato: Tabladini.

Copia conforme all'originale e in carta libera per comprovata  
povertà come da certificato rilasciato oggi da questo signor  
sindaco.

Collio, 11 febbraio 1910.

L'ufficiale dello stato civile.

**DOCUMENTO 23**

Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 2 marzo 1910.

  
**R. UFFICIO  
DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA  
NELLA SVIZZERA**

Ginevra, 2 Marzo 1910  
3, Cour d'Assise  
Télégram 19 25  
Télégr. Central

COMUNE DI COLLIO  
752

EVS:011

Illmo. Signor Sindaco di  
**C O L L I O**  
( Brescia )

Sezione: Infortuni  
N.º Protocollo: 1037  
Risposta:

Signor Sindaco,  
Aff. Ramazzini

Con riferimento alla corrispondenza scambiata a suo tempo, sono lieto di portare a conoscenza della S.V.I. che il Tribunale arbitrale, incaricato della fissazione delle indennità da attribuirsi agli aventi-diritto della vittime della catastrofe del Loetschberg in data del 24 luglio 1908 ha finalmente reso la sua sentenza accordando ai Suoi amministrati :

Ramazzini Carlo, padre del fu Ramazzini Giovanni,  
Rambaldini Maria, madre id. id.

le somme seguenti con interessi al 5 o/o dal 24 luglio 1908:

|                       |   |           |
|-----------------------|---|-----------|
| Ramazzini Carlo.....  | } | Fr. 500.- |
| Rambaldini Maria..... |   |           |

Inoltre, mi pregio spedirLe, in piego e parte, 2 copie del Memoriale difensionale presentato da quest'Ufficio al detto Tribunale ( una per codesto Spett. Ufficio e l'altra da consegnarsi alla famiglia interessata).

Elle potrà così rendersi conto della solerzia spiegata da quest'Ufficio in questa importante vertenza e non credo esagerare nell'affermare che fu soltanto in seguito allo studio

di questo documento che il Tribunale sussentò- per certi casi- la  
somma primamente offerta come base di una transazione, la quale  
figura a pag. 12 del detto Memoriale.

Le prego si compiaccia comunicare quanto precede  
agli interessati, assicurandoli che non appena avrò incassato  
il denaro, sarà mia premura di farlo pervenire a chi di diritto  
per il tramite della S.V.I.

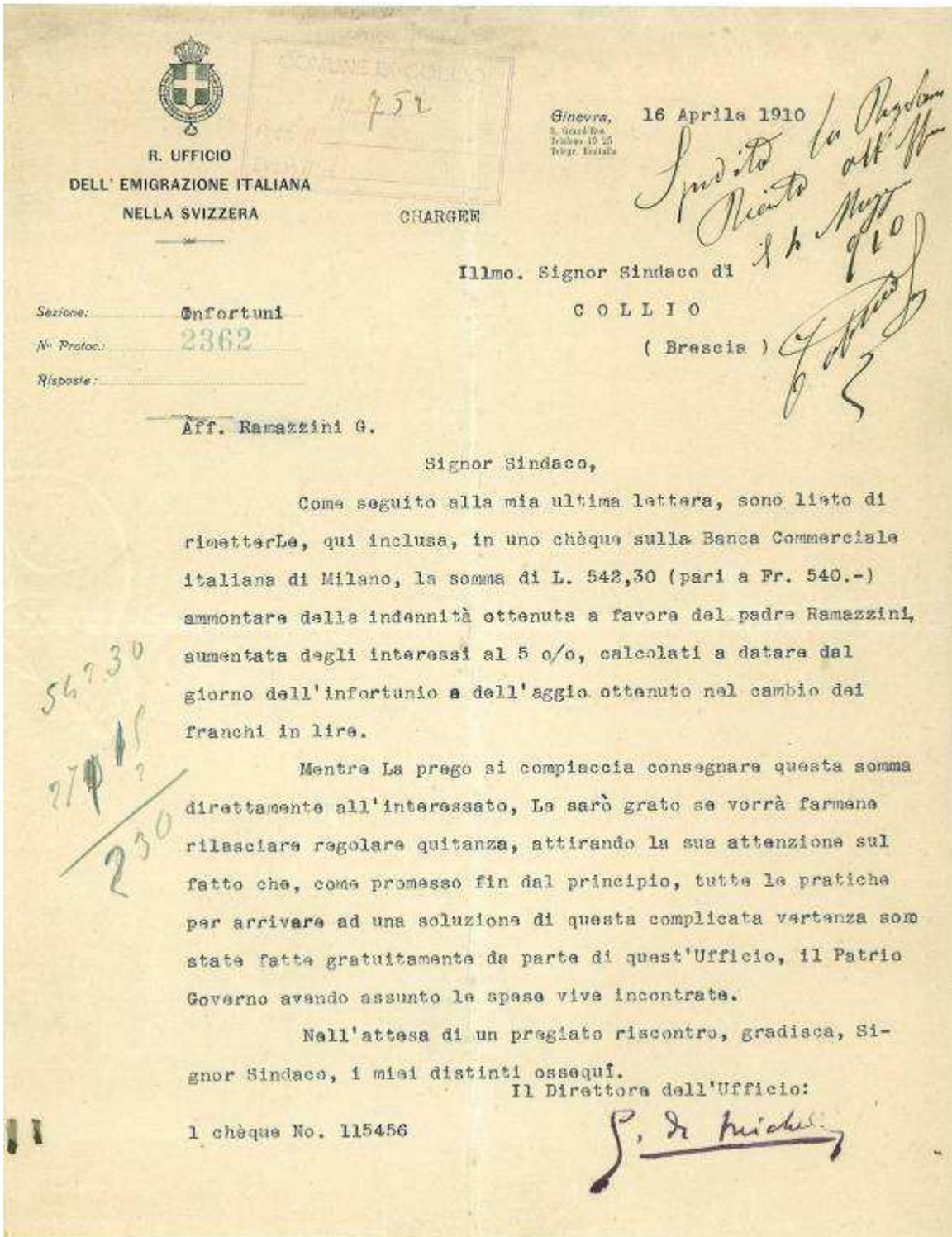
Nell'attesa, gradisca, Signor Sindaco, i miei distin-  
ti ossequi.

Il Direttore dell'Ufficio:

*J. De Micheli*

DOCUMENTO 24

Comunicazione del Regio Ufficio dell'emigrazione italiana nella Confederazione svizzera al Comune di Collio, 16 aprile 1910.





7-5-1940

Commissaire aux  
Affaires d'Hygiène  
de la Ville de Paris  
Liquidité et services  
Renaud

Paris

July 18

1940

28 July

7-5-1910

Comunicato al Regio Ufficio dell'emigrazione che venne pagata l'indennità liquidata ai coniugi Ramazzini.

Il Sindaco

DOCUMENTO 26

Richiesta di informazioni del Pretore di Bovegno al Comune di Collio, 21 luglio 1910.

N. 1112.

Bovegno, 21 luglio 1910

R. 456 C. B.

Oggetto  
Certificato di famiglia  
per Bramaggi Ferrarini  
Pultronanni e di  
Baldassarutti Maria  
Giuseppa nata 29 Aprile  
1908 in Bovegno

Regola N. spedire un  
certificato di nascita al nome  
del antenato a margine  
ed un altro di sua nullaten-  
enza - nonché indicare  
i nomi di quattro propositi  
compresi dello stesso da  
maria a far parte del  
certificato di famiglia  
messa -

Il Pretore  
M. Cedrignoli

On. Sindaco  
di Collio

N. 456 R.G.

Il Pretore del Mandamento di Bovegno  
Bovegno 21 luglio 1910

Oggetto

Consiglio di famiglia per Ramazzini Giovannino fu Giovanni e di  
Baldissarutti Maria Giuseppa, nata 23 agosto 1908 in Svizzera.

Onorevole Sindaco di Collio

Prego la signoria vostra spedirmi un certificato di nascita al  
nome del minore a margine ed un altro di sua nullatenenza,  
nonché indicarmi i nomi di quattro prossimiori congiunti dello  
stesso da chiamarsi a far parte del costituendo consiglio di  
famiglia.

Il Pretore

(firma illeggibile)



Giò stante devo pregare la  
S. N. ad assicurarmi in argo-  
mento e nel caso afferma-  
tivo fermi tenere scritto  
cato di nascita almeno  
del intusume.

Intanto le partecipo  
che con verbale d'oggi  
è stato nominato a cura-  
tore del intusume  
il Sig. Cablarone Luigi  
per Giacomo, il quale  
quando ne sarà avvertito  
dovrà recarsi a basefeta  
onde riferire da

quella Arcana Regia lire 2000  
di Speltana del intuoerme,  
contante indennità liquidata  
e per l'infornio avvenu-  
to al padre, — ed impie-  
gare tale somma nella par-  
te di Collis con Brett  
da indennità al intuoerme,  
dedotte, ben inteso, le spese  
previate per la pratica  
e le corporali che avrà a rote-  
nere come smatore pel viaggio  
a Arcata —  
Gavonia speriamo della esse  
giusta esumbragione per into-  
scarto — Il Brett  
U. C. d. 20/4

Regia Pretura di Bovegno  
N. 1004 R.G.

Li 20 agosto 1910

Oggetto  
Minorenne Ramazzini ... fu Giovanni

Onorevole signor Sindaco di Collio

La signoria vostra, dietro mia richiesta 20 luglio pp. n. 456, m'informava che l'operaio Ramazzini Giovanni di Carlo aveva lasciato superstite oltre la moglie una figlia di nome Giovannina, al nome della quale mi rimise anche certificato.

Oggi invece da dichiarazioni dei componenti il Consiglio di famiglia è emerso come detta bambina siasi resa defunta prima del padre e che questi avrebbe lasciato solo un bambino di cui non mi fu indicato il nome.

Ciò stante devo pregare la signoria vostra ad assicurarmi in argomento e nel caso affermativo farmi tenere un certificato di nascita al nome del minorenne.

Intento le partecipo che con verbale di oggi è stato nominato a curatore del minorenne il signor Tabladini Luigi fu Giacomo, il quale quando ne sarà avvertito dovrà recarsi a Brescia onde ritirare da quella Procura Regia lire 2000 di spettanza del minorenne, costituenti indennità liquidatagli per l'infortunio avvenuto al padre, ed impiegare tale somma sulla Cassa postale di Collio con libretto da intestarsi al minorenne, dedotte, ben inteso, le spese prenotate per la pratica e le borsuali che avrà a sostenere esso curatore pel viaggio a Brescia.

Favorirà assicurarmi della eseguita comunicazione per mio scarico.

Il Pretore

(firma illeggibile)

N.B. La signoria vostra è pure pregata far avere certificato di nullatenenza al nome del minorenne.

DOCUMENTO 28

Comunicazione del Comune di Collio alla Pretura di Bovegno, 24 agosto 1910.

PROVINCIA DI BRESCIA

Municipio di Collio

il 24 Agosto 1910

On. Pretura di

Bovegno

Scotocollo N. 1214

Risposta a Nota

del 20 Agosto

1910

N. 1004 R.C.

Dio.

OGGETTO

Misocenne  
Ramassini

fulgiovanni  
della Benda

ad eversione della nota a margine lignificata a lettera R. Pretura che data di data ispezione praticata a quelli reperti. Ichi risulta che il defunto Ramassini Giovanni di Carlo e il Ramassini Maria procreò due figli, un maschio e una femmina, il primo nato in Paudersund Svizzera il giorno 16 Agosto 1907 e morto colà il 28 maggio 1908, e la seconda nata procreata moglie Dada furitti finitissima il 20 Agosto 1908 nella medesima località e morta il 14 aprile 1909.

con differente firma  
U. Sindaco



Allegati N.

Provincia di Brescia  
Municipio di Collio

Li 24 agosto 1910  
Protocollo n. 1214  
Risposta a nota del 20 agosto 1910 n. 1004 R.C.

Oggetto  
Minorenne Ramazzini ... fu Giovanni detto Tenda

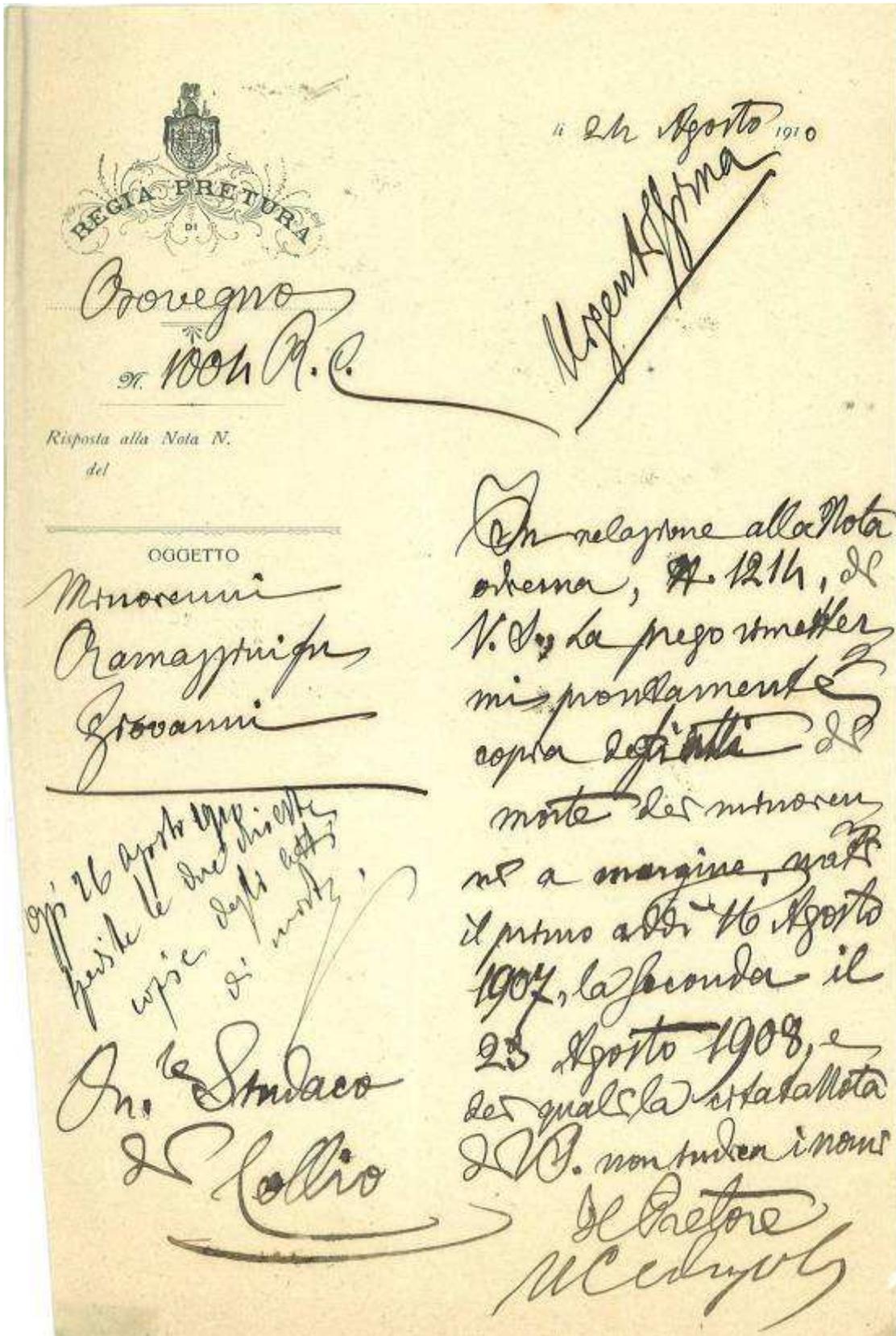
Onorevole Pretura di Bovegno

Ad evasione della nota a margine significativo a codesta Regia Pretura che dalla [...] ispezione praticata a questi registri mi risulta che il defunto Ramazzini Giovanni di Carlo e di Rambaldini Maria procreò due figli, un maschio ed una femmina; il primo nato in Kandergrund (Svizzera) il giorno 16 agosto 1907 e morto colà il 28 marzo 1908 e la seconda nata pure dalla moglie Baldisarutti Giuseppina il 23 agosto 1908 nella medesima località e morta il 4 aprile 1909.

Con distinta stima  
Il Sindaco

DOCUMENTO 29

Comunicazione della Regia Pretura di Bovegno al Comune di Collio, 24 agosto 1910.



Regia Pretura di Bovegno  
N. 1004 R.C.  
Li 24 agosto 1910  
Oggetto  
Minorenni Ramazzini Giovanni

Onorevole Sindaco di Collio  
In relazione alla nota odierna, n. 1214, di vostra signoria, la prego rimettermi prontamente copia degli atti di morte dei minorenni a margine, nati il primo addì 16 agosto 1907, la seconda il 23 agosto 1908 e dei quali la citata nota di vostra signoria non indica i nomi.

Il Pretore  
(firma illeggibile)

26 agosto 1910  
Spedite le due chieste copie degli atti di morte.

## **CONTESTO ARCHIVISTICO**

La ricerca è stata effettuata presso l'archivio storico del Comune di Collio, attualmente in corso di riordino e inventariazione da parte della Cooperativa A.R.C.A. di Gardone V.T., nell'ambito delle attività del Sistema archivistico della Comunità Montana di Valle Trompia.

Per il presente dossier è stata consultata la Sezione 1898-1958: Categoria II-Opere pie e assistenza, anno 1908, busta 2, fascicolo 6; Categoria VII-Grazia, giustizia e culto, anni 1909 e 1910, busta 2, fascicoli 8, 9; Categoria VIII-Leva e truppe, anno 1907, Categoria XIII-Esteri anni 1900, 1902, 1910.

## **CONTESTO STORICO-ISTITUZIONALE E NORMATIVA VIGENTE**

### **Collio nel primo ventennio dell'unità d'Italia**

Collio è l'estremo Comune della Valletrompia, in Provincia di Brescia, costituito, oltre che dal capoluogo, dalle frazioni San Colombano, Memmo, Tizio e Ivino. E' situato a 850 metri s.l.m. e si estende su una superficie di 53,78 kmq.

Nei primi anni del '900 il Comune conta circa 3000 abitanti (dati censimento della popolazione 1901) e appartiene, dal punto di vista amministrativo, al Mandamento di Bovegno, Circondario di Brescia.

Piccolo centro rurale, in questo inizio di secolo Collio non gode di un'economia particolarmente florida. Lasciato ormai alle spalle lo sfruttamento intensivo delle miniere di ferro (all'inizio del XIX secolo erano ancora attive a Collio 16 miniere destinate però a ridursi progressivamente, pur con parziali riprese dovute all'investimento di capitali anche stranieri), la sua economia si basa ora sulla piccola proprietà agricola e sullo sfruttamento delle risorse naturali offerte dalle vicine montagne: boschi e pascoli. La maggior parte del terreno è mantenuto a prato stabile. Le piccole coltivazioni offrono scarsi raccolti, non essendo il clima particolarmente favorevole all'attività agricola; si tratta principalmente di frumento, segale, orzo, patate, in quantità sufficienti al solo sostentamento della popolazione. L'allevamento del bestiame, fonte principale di ricchezza, viene svolto nelle numerose malghe con annesse cascine, la cui affittanza vale al Comune buona parte dei propri introiti.

Verso la fine del secolo precedente, seguendo la tendenza del momento e grazie a favorevoli condizioni politiche, anche Collio aveva tentato la via dello sviluppo turistico. La posizione geografica e il clima d'alta montagna, la presenza di sorgenti di acqua termale e, in inverno, le abbondanti nevicate ne facevano luogo adatto alla villeggiatura, alla cure termali e alla pratica di attività sportive. Nel 1884 nasceva la *Stazione sanitaria alpina* per bambine bisognose di cure montane e termali; nel 1895 viene completata la costruzione di un grande albergo estivo, il *Grand hôtel Mella, Stabilimento idroterapico e climatico alle fonti del Mella*, che offriva ai turisti più facoltosi servizi di ogni genere e all'avanguardia, cure termali, massaggi, bagni di luce, elettroterapia.

Nel 1899, nella frazione di Memmo, era anche stato inaugurato un osservatorio meteorologico per lo studio dei fenomeni climatici e meteorologici ad opera del parroco Giovanni Bonomini, sostenuto nella sua iniziativa della sezione bresciana del Club alpino italiano e dall'Ateneo di Brescia.

Ma le innovazioni apportate da pochi intraprendenti non sembrano portare significativi benefici alla generalità della popolazione locale. Quando, dopo l'emanazione della legge sull'emigrazione del 1901, le condizioni diventano più propizie, sono in molti ad intraprendere la strada dell'emigrazione. All'inizio del XX secolo il fenomeno è particolarmente rilevante a Collio. Nel 1901 vengono rilasciati 86 passaporti per l'estero, 130 nel 1903, e l'andamento si mantiene quasi inalterato fino al 1910. Mete di tanti espatri sono quasi esclusivamente altri paesi europei, la Svizzera in primo luogo (nel 1907, 114 passaporti dei 127 rilasciati hanno la Svizzera come destinazione), che offrono lavoro a braccianti, manovali e minatori.

### **L'emigrazione italiana all'estero**

La storia dell'emigrazione italiana all'estero inizia alla fine degli anni '60 dell'800, sotto l'influsso delle particolari condizioni economiche e sociali che si erano create dopo l'unità nazionale (i mutamenti politici, la pressione demografica crescente, l'avvento della rivoluzione industriale, la crisi dell'agricoltura, infine), e diventa particolarmente evidente verso la fine del secolo.

I movimenti della popolazione, che nel passato avevano avuto soprattutto carattere periodico e transitorio perché più legati a fattori climatici e naturali, erano ora incoraggiati dall'esubero di popolazione, dalle cicliche crisi economiche tipiche delle società industrializzate, dal miglioramento delle vie e dei mezzi di comunicazione.

Inizialmente il fenomeno interessa quasi esclusivamente le regioni rurali alpine e prealpine, dove i piccoli proprietari e braccianti duramente provati dall'imposizione della tassa sul macinato, dall'aumento generale dei prezzi dei beni di prima necessità e dalla concorrenza dei paesi più avanzati sono costretti a trovare il modo di integrare i loro magri proventi; ha andamento stagionale ed è diretto verso i paesi europei più sviluppati. Nel corso del tempo, però, il fenomeno si estende in maniera sempre più massiccia alle regioni meridionali ed assume i caratteri dell'emigrazione permanente verso i paesi transoceanici (America del nord, Brasile, Argentina).

Il governo italiano stenta a dare una risposta efficace al fenomeno, mantenendo nei primi decenni del Regno una politica per lo più repressiva nei confronti dell'emigrazione, a sostegno, d'altro canto, di una politica economica protezionistica favorevole alla classe industriale nascente. Poco incisivi e frammentari sono i primi tentativi di disciplinare la materia attraverso l'emanazione di svariate circolari:

- **circolare Menabrea del gennaio 1868**, che limita la possibilità di espatriare solo a coloro che potevano dimostrare di avere già

un lavoro nel paese di destinazione o mezzi di sussistenza adeguati;

- **circolare Lanza del 18 gennaio 1873**, che conferma le precedenti disposizioni, aggiungendo ulteriori limitazioni alla concessione di passaporti e obblighi all'emigrante a provvedere di persona al proprio viaggio di ritorno in caso di malattia o indigenza;

- **circolari Nicotera del 28 aprile e 20 settembre 1876**, che revocano quanto disposto dalla circolare Lanza e riconoscono la libertà dell'emigrazione "naturale e spontanea", condannando per contro l'emigrazione "artificiale" istigata da speculatori;

- **circolare Depretis del 6 gennaio 1883**, che sancisce il ritorno agli intenti della circolare Lanza.

A queste circolari si affiancano a più riprese progetti di legge destinati a rimanere sulla carta.

Quando però l'andamento delle emigrazioni comincia ad assumere aspetti tali da non poter più essere sottovalutati e si comincia a intravederne i possibili vantaggi (rimesse economiche, pacificazione sociale), giunge a compimento la prima legge organica in materia, la **legge n. 5877 del 30 dicembre 1888**, che da una parte sancisce il pieno diritto di espatriare per motivi di lavoro, dall'altra introduce restrizioni legate all'assolvimento degli obblighi militari e alla tutela degli emigranti dagli abusi degli speculatori.

Nel 1901 si giunge infine ad una normativa più completa e riformatrice, la **legge 31 gennaio 1901, n. 23**, concernente disposizioni sull'emigrazione. La legge sancisce all'articolo 1: "L'emigrazione è libera nei limiti stabiliti dal diritto vigente". Dà quindi disposizioni in merito all'emigrazione di militari e giovani di leva, alla tutela degli emigranti minori di 15 anni, alla disciplina del rilascio dei passaporti, e, in particolare, all'emigrazione verso paesi transoceanici. Prevede l'istituzione di un Commissariato dell'emigrazione alle dipendenze del Ministero degli affari esteri e di un Consiglio dell'emigrazione, a cui vengono demandate tutte le incombenze relative al problema migratorio e la possibilità di istituire nei luoghi di emigrazione Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione con funzioni gratuite; prevede inoltre la nomina, da parte del Ministero degli affari esteri, di ispettori d'emigrazione viaggianti all'estero e di Commissioni arbitrali per la composizione di liti tra vettore ed emigrante. Dà infine disposizioni speciali sul servizio militare e sulla cittadinanza.

E' immediatamente seguita dalla **legge 1 febbraio 1901, n. 24**, sulla tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani all'estero e da un regolamento esecutivo approvato con **r.d. 10 luglio 1901, N. 375**.

Le norme per il rilascio dei passaporti vengono successivamente stabilite dai regi decreti **31 gennaio 1901, n. 36** e **20 novembre 1902, n. 523** e dalla **circolare del Ministero degli affari esteri 4 aprile 1905, n.5**.

Tra fine '800 e inizio '900 l'emigrazione italiana verso altri paesi europei, Svizzera e Francia in primo luogo, è assorbita in

prevalenza nella costruzione di grandi opere pubbliche e nelle cave di pietra e marmo. Per la Svizzera è l'epoca dei grandi trafori ferroviari: il traforo del San Gottardo viene costruito tra il 1872 e il 1882, quello del Sempione tra il 1898 e il 1916. La manodopera per questo genere di lavori è reclutata principalmente tra gli italiani, ritenuti più idonei per questo genere di lavori, e molti sono i minorenni. Le condizioni di lavoro sono particolarmente dure: il lavoro prosegue ininterrottamente, notte e giorno, ed è reso ancor più difficile dalla presenza, nelle gallerie, di grandi quantità di acqua, di temperature particolarmente elevate, dalla presenza costante di polveri che potevano provocare gravi affezioni respiratorie. Gli incidenti, spesso mortali, sono all'ordine del giorno.

Gli operai si spostano di cantiere in cantiere, e con loro anche molte donne (addette ai lavori domestici, infermiere, ecc.) e bambini. I dormitori sono sovraffollati e insalubri, il vitto caro e insufficiente, l'assistenza sanitaria carente. I problemi di ordine pubblico sono pressanti; il contegno degli emigrati non è sempre ineccepibile e le liti con gli abitanti locali sono all'ordine del giorno.

Le condizioni dei lavoratori italiani al passo del Sempione sono descritti da Giuseppe De Michelis, più tardi direttore del Commissariato dell'emigrazione, in uno studio del 1899 con queste parole: "*[...] le condizioni della nostra emigrazione colà sono attualmente disastrose perchè risentono - acuiti - di tutti i difetti dell'espatriamento italiano. Eccesso di manodopera e relativo abbassamento dei salari - sfruttamento dei lavoratori da parte dell'Impresa e degli indigeni i quali hanno rincarato i viveri e gli alloggi - mancanza di nutrizione sufficiente e di dormitori decenti - sbandamento e disorganizzazione assoluta [...] Sul luogo dei lavori si aggirano - colle mani in tasca, gli abiti rappezzati, la faccia congestionata dal freddo - le comitive sfaccendate dei disoccupati. Implorano un'occupazione che non arriverà che colla sventura di un compagno o colla primavera, lontana [...] Sotto la galleria i minatori fanno pietà... Sono coperti da grossi impermeabili [...] eppure escono dall'antro bagnati come pulcini, colle scarpe inzuppate a furia di affondare nell'acqua e nel terriccio umido [...] molti lavorano anche se febbricitanti o indisposti perchè sanno - per prova - che se accusano una lieve malattia o si astengono dal lavoro sono immediatamente licenziati o rimpiazzati [...]"<sup>4</sup>*

Per assicurare agli emigrati la necessaria assistenza sanitaria, sociale e religiosa intervengono le organizzazioni cattoliche (nel 1900 nasce l'Opera Benomelli di assistenza per gli italiani emigrati in Europa) e quelle socialiste, particolarmente attive in Svizzera.

---

<sup>4</sup> G. De Michelis, *Gli operai italiani al Sempione*, in *Giornale degli economisti*, febbraio 1899. (Da Z. Ciuffoletti, M. Degl'Innocenti, *L'emigrazione nella storia d'Italia 1868/1975. Storia e documenti*, Firenze, edizioni Valsecchi, 1978, pp. 249-255.

## **Il disastro del Lötschberg**

Tra le disgrazie che costellarono i lavori di scavo dei trafori montani quella del Lötschberg è una delle più gravi.

Nel 1906 il Cantone di Berna aveva iniziato la costruzione di una nuova galleria ferroviaria sotto il Lötschberg, in direzione nord-sud, che lo avrebbe collegato col Cantone Vallese e con la linea del Sempione. Titolare della concessione era la Compagnia delle Alpi bernesi, mentre l'esecuzione dei lavori era stata affidata all' *dell'Entreprise générale du chemin de fer des Alpes Bernoises*. Il progetto era stato elaborato ed approvato da ingegneri qualificati. Si era calcolato, per i lavori di scavo, una durata di circa quattro anni. La galleria veniva scavata sui due fronti nord e sud, a Kandersteg e Goppeneim. In galleria si lavorava notte e giorno su turni di otto ore. Gli infortuni durante tutto il corso dell'opera furono 4660, di cui 64 mortali. L'impresa aveva stipulato con gli operai un'assicurazione contro gli infortuni con una ritenuta del 2% sui salari.

A Kandersteg, portale nord della galleria, arrivarono oltre 3000 persone. *"Nei 7 anni di costruzione della galleria a Kandergrund veniva celebrato mediamente un matrimonio italiano ogni 6 settimane e complessivamente in questo periodo nacquero 555 bambini italiani"*<sup>5</sup>. Nel 1908 venne aperta una scuola per i bambini italiani finanziata da enti pubblici e privati e gestita dall'Opera Bonomelli. Era stato attivato un ospedale ed erano state aperte nuove attività commerciali. Le condizioni di vita restavano tuttavia malsicure, gli alloggi provvisori e sovraffollati, la situazione igienica e sanitaria precaria.

I lavoratori, in numero di 25 e tutti italiani, procedevano per avanzamenti, facendo brillare le mine per demolire le pareti rocciose. *"Il progetto della galleria era stato elaborato dai migliori ingegneri ferroviari del momento e approvato da esperti internazionali"*<sup>6</sup>, così né la compagnia concessionaria, né l'impresa costruttrice ritennero necessari gli ulteriori accertamenti che qualcuno proponeva.

Gli ingegneri erano certi che i minatori avrebbero incontrato solo roccia sul loro cammino; invece, la notte del 25 luglio 1908, alle ore 2.30, allo scoppio delle mine fece seguito una valanga di acqua, fango e detriti, che invase la galleria per oltre un chilometro. Per i lavoratori non ci fu scampo; solo un corpo venne restituito dalla montagna.

I lavori nel tunnel furono subito interrotti e la galleria chiusa senza nemmeno recuperare i resti degli operai morti. Venne aperta un'inchiesta che identificò la Compagnia concessionaria quale maggiore responsabile del disastro, per aver sottovalutato un rapporto geologico che evidenziava la pericolosità dell'opera.

Il progetto fu rivisto e modificato e, dopo sei mesi, i lavori poterono riprendere secondo un nuovo tracciato.

---

<sup>5</sup> Anna Luisa Ferro Mäder, *Lötschberg, la memoria è viva*, in [www.scialp.it](http://www.scialp.it)

<sup>6</sup> Giovanni Longu, *La disgrazia del Lötschberg cent'anni dopo*, in [disappuntidigiovannilongu.blogspot.it](http://disappuntidigiovannilongu.blogspot.it)

I lavori di costruzione della galleria, che aveva raggiunto la lunghezza di 14,612 km contro i 13770 previsti dal progetto iniziale, terminarono nel 1913.

## **NORMATIVA**

- Circolare Menabrea, gennaio 1868;
- Circolare Lanza, 18 gennaio 1873;
- Circolare Nicotera, 28 aprile 1876;
- Circolare Nicotera, 20 settembre 1876;
- Circolare Depretis, 6 gennaio 1883;
- Legge 1 dicembre 1888, n. 5877;
- Legge 31 gennaio 1901, n. 23;
- Regio decreto 31 gennaio 1901, n. 36;
- Legge 1 febbraio 1901, n. 24;
- Regio decreto 10 luglio 1901, N. 375;
- Regio decreto 20 novembre 1902, n. 523;
- Circolare del Ministero degli affari esteri 4 aprile 1905, n. 5.

## **BIBLIOGRAFIA**

### **Per la storia di Collio**

- AA. VV., *Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende e paesi*, Brescia, Grafo Edizioni, 1983.
- AA.VV., *Valtrompia nell'economia*, Brescia, La compagnia della stampa Massetti Rodella editori, 2008.
- Bettari, L., Pintossi, E., Sabatti, C., *Viaggio in Valtrompia*, Brescia, edizioni Brixia, 1994.
- Fappani, Antonio (a cura di), *Enciclopedia bresciana*, vol. II, Brescia, Editrice La Voce del Popolo, 1991.
- Regione Lombardia, *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971*, tomo II, Milano, Progetto Civita, 2001.

### **Per la storia dell'emigrazione italiana all'estero**

- Ciuffoletti, Z., Degl'Innocenti, M., *L'emigrazione nella storia d'Italia 1868/1975. Storia e documenti*, Firenze, Vallecchi, 1978.
- Corti, Paola, *Storia delle migrazioni internazionali*, Roma, Laterza, 2003.
- Milanese, Arturo, *L'emigrazione italiana 1876-1976*, Brescia, edizioni Opera diocesana san Francesco di Sales, 2011.
- Sori, Ercole, *L'emigrazione italiana dall'unità alla seconda guerra mondiale*, Bologna, Il Mulino, 1979.

### **Per il disastro del Lötschberg**

- Augello, Salvatore, *Lötschberg - Memoria di una tragedia in galleria* ([www.usefinternational.org](http://www.usefinternational.org)).
- Ferro Mäder, Anna Luisa, *Lötschberg, la memoria è viva*, ([www.scialp.it](http://www.scialp.it)).
- Longu, Giovanni, *La disgrazia del Lötschberg cent'anni dopo* (<http://disappuntidigiovannilongu.blogspot.it>).
- Lucini, Doris, *L'eredità dei sepolti dalla montagna* ([www.swissinfo.ch](http://www.swissinfo.ch)).

**SITOGRAFIA**

- Museo nazionale emigrazione italiana  
[www.museonazionaleemigrazione.it](http://www.museonazionaleemigrazione.it)
- Unione siciliana emigrati e famiglie  
[www.usefinternational.org](http://www.usefinternational.org)
- Terzaclasse.it  
[www.terzaclasse.it](http://www.terzaclasse.it)

(siti verificati il 15/11/2012)